

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 20 GIUGNO 2018

L'anno duemiladiciotto, il mese di GIUGNO, il giorno VENTI, alle ore 9,20 nella sala consiliare del Palazzo Municipale si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria seduta pubblica.

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato consegnato in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato affisso all'Albo Pretorio ed è stato spedito al Signor Prefetto di Novara.

Presiede il Presidente, Sig. Gerardo MURANTE.

Assiste il Segretario Generale, Cav. Uff. Dott. Giacomo Rossi

All'inizio della seduta risulta presente il Sindaco, Dr. Alessandro CANELLI, ed inoltre dei seguenti trentuno Consiglieri in carica ed assegnati al Comune:

- | | | |
|-----------------------|---------------------|--------------------------|
| 1) ALLEGRA Emanuela | 12)GAGLIARDI Pietro | 23)PASQUINI Arduino |
| 2) ANDRETTA Daniela | 13)IACOPINO Mario | 24)PIANTANIDA Luca |
| 3) BALLARE' Andrea | 14)IMPALONI Elia | 25)PICOZZI Gaetano |
| 4) BRUSTIA Edoardo | 15)LANZO Raffaele | 26)PIROVANO Rossano |
| 5) COLLODEL Mauro | 16)MACARRO Cristina | 27)RICCA Francesca |
| 6) COLOMBI Vittorio | 17)MARNATI Matteo | 28)STROZZI Claudio |
| 7) CONTARTESE Michele | 18)MATTIUZ Valter | 29)TREDANARI Angelo |
| 8) DEGRANDIS Ivan | 19)MURANTE Gerardo | 30)VIGOTTI Paola |
| 9) FOTI Elena | 20)NIEDDU Erika | 31)ZAMPOGNA Annunziatino |
| 10)FRANZINELLI Mauro | 21)NIELI Maurizio | |
| 11)FREGUGLIA Flavio | 22)PALADINI Sara | |

Risultano assenti i signori Consiglieri:

ANDRETTA, IMPALONI, PALADINI, RICCA, VIGOTTI, ZAMPOGNA.

Consiglieri presenti N. 26

Consiglieri assenti N. 6

Sono presenti gli Assessori, Sigg:

BIANCHI, CARESSA, FRANZONI, GRAZIOSI, IODICE, PAGANINI, PERUGINI

Il Presidente riconosce la validità della seduta.

PRESIDENTE. 26 presenti, la seduta è valida. Allora, io devo giustificare il Consigliere Andretta, che non c'è per motivi di lavoro, la Consigliera Vigotti, che per motivi personali non può essere presente, e l'Assessore Chiarelli, che è via per un'udienza, e soprattutto l'Assessore Moscatelli, che è stata colpita da un lutto familiare, e quindi non potrà essere presente, nel frattempo estendo all'Assessore Moscatelli e a tutta la sua famiglia le condoglianze a nome di tutto il Consiglio Comunale. Prima di passare agli argomenti all'ordine del giorno, lascio la parola al Sindaco per delle comunicazioni.

PUNTO 1 ODG: "COMUNICAZIONI."

SINDACO. Grazie Presidente. Come prevede lo Statuto, do comunicazione, anche se ovviamente è già un'informazione ampiamente conosciuta, della redistribuzione delle deleghe assessorili e della nomina dei nuovi Assessori che vanno a comporre la Giunta Comunale. Col provvedimento del 4 giugno 2018 sono stati nominati Assessori del Comune di Novara la dottoressa Laura Bianchi, l'avvocato Marina Chiarelli e l'avvocato Elisabetta Franzoni. Precedentemente, avevano rassegnato, come ben sapete, le dimissioni, avevano già dato comunicazione in tal senso, l'avvocato Simona Bezzi e il Vicesindaco, l'Assessore dottor Angelo Sante Bongo ed è stato revocato l'incarico di Assessore conferito all'architetto Borreani in data 31 maggio. Sulla base di questi provvedimenti, quindi, visto l'articolo 21 comma 2 dello Statuto del Comune, il Sindaco delega al signor Franco Carezza, che è anche Vicesindaco, le deleghe delle Politiche Sociali, quindi Politiche Socio-assistenziali, Diverse abilità, Politiche abitative, residenziali e ATC, Politiche giovanili e Rapporti col volontariato, oltre ai decreti di nomina di curatore e amministratore di sostegno ai sensi degli art. 346 e ss e della l. 6/2004 e l. 180/78. Al dottor Emilio Iodice la delega alla Cultura e al turismo, quindi Gestione e valorizzazione del patrimonio culturale, Musei e Sistema bibliotecario, Eventi e manifestazioni culturali, Identità e tradizioni, Valorizzazione dei prodotti tipici, Politiche dell'accoglienza turistica, Gemellaggi. Al signor Federico Perugini la Cura della città e quindi deleghe all'Arredo urbano, Pulizia della città, Programmazione, progettazione e attuazione Lavori Pubblici, Manutenzione del Patrimonio, Verde Pubblico, Strade, Cimiteri, Sviluppo e valorizzazione delle Risorse umane, Politiche per la Famiglia. Al signor Mario Paganini la Sicurezza, Legalità e Partecipazione, quindi rimangono immutate le deleghe che aveva in precedenza, oltre a quella già affidata rispetto al 2016 sugli affari legali, e quindi l'avvocatura. Alla professoressa Silvana Moscatelli Gestione e Programmazione delle Risorse Finanziarie, rimangono in capo a lei quindi Bilancio, politiche fiscali e programmazione finanziaria, Valorizzazione del patrimonio, Gestione delle entrate patrimoniali, Servizi Demografici, Semplificazione amministrativa, Toponomastica e Statistica, Pari opportunità e Rapporti con il Consiglio Comunale. All'avvocato Elisabetta Franzoni, neomamma peraltro, auguri

Applausi

SINDACO. Lo Sviluppo del Territorio e quindi le deleghe attinenti all'Urbanistica e riqualificazione urbana, le Grandi opere e infrastrutture, l'Edilizia privata, Mobilità Urbana, Viabilità e Trasporto pubblico. Alla dottoressa Valentina Graziosi Istruzione ed Educazione, quindi Politiche educative e formative, Asili nido e scuole per l'infanzia, Ipab, Ristorazione scolastica. Alla dottoressa Laura Bianchi, la delega al Commercio e alle Attività Produttive, e pertanto Commercio, Artigianato,

Industria e Agricoltura, Mercati rionali, Valorizzazione del centro storico, Tutela dei diritti dei consumatori, Presidenza Commissione controllo e rilevazione dei prezzi. All'avvocato Marina Chiarelli la Promozione dello Sport, Ambiente e Qualità della Vita, quindi Sport, Eventi e manifestazioni sportive, Politiche per la sostenibilità ambientale, Tutela e diritti degli animali, Politiche energetiche, Qualità dell'aria, Ciclo integrato dei rifiuti e delle acque. Restano nella competenza del sottoscritto le materie non delegate, in particolare, Città universitaria, Città della Salute e della Scienza, ICT, Innovazione e Smart City, Lavoro, Marketing urbano e crescita economica, Frazioni e Periferie, Comunicazione e Ufficio Relazioni con il Pubblico, tanto (incomprensibile) al Consiglio Comunale.

(Entra la consigliera Paladini – presenti n. 27)

PUNTO 2 ODG: “SURROGA DELLA CONSIGLIERA COMUNALE SIGNORA LAURA BIANCHI.”

PRESIDENTE. Va bene, grazie. Allora passiamo al primo punto all'ordine del giorno. Abbiamo da surrogare... Dica, Consigliera Paladini.

CONSIGLIERA PALADINI. Ha già questo tono?

PRESIDENTE. Eh?

CONSIGLIERA PALADINI. Ha già questo tono? Devo distinguermi già, cioè benvenuto ai nuovi assessori dovevo darlo in qualche modo, no? Scusi, eh. Ma domani saremo sull'Espresso, non si preoccupi Strozzi.

Voci fuori microfono

CONSIGLIERA PALADINI. Va beh, posso parlare o dobbiamo dire i cavoli miei? Cioè, non gliene frega niente alla gente. Possiamo parlare o ...? Volevo chiedere solo un'informazione, perché se faccio l'Interrogazione arriviamo a Pasqua dell'anno prossimo. Siccome speravo che il Sindaco comunicasse qualcosa, viste le dichiarazioni sui giornali di qualche mese fa. La piscina di via Solferino è ancora chiusa, aprirà? Quando apre? Vogliamo fare come l'anno scorso? Fa un po' caldo, ce ne siamo accorti? Grazie.

Voci fuori microfono

PRESIDENTE. Io volevo capire, lei ha chiesto la parola per fare l'augurio e il benvenuto agli Assessori e poi mi chiede della piscina?

CONSIGLIERA PALADINI. No. Volevo chiedere al Sindaco, mi aspettavo nelle comunicazioni del Sindaco qualcosa in merito. Siccome nei giornali hanno comunicato, ma all'Aula non hanno comunicato, ai giornali hanno comunicato che il prossimo giugno aprivamo.

PRESIDENTE. Va bene, io credo che non dobbiamo rispondere a quello che scrivono i mass media, ma dobbiamo rispondere agli atti amministrativi.

CONSIGLIERA PALADINI. A non dirle però le cose, eh.

PRESIDENTE. Poi, non è questo... No, chiedo scusa. Vuole sapere quando apre la piscina.

Voci fuori microfono

PRESIDENTE. C'è una bellissima piscina, tra l'altro, molto utilizzata, sono andato ieri a fare un sopralluogo, è bellissima. Straordinaria.

Voci fuori microfono

PRESIDENTE. Va beh, bando alle ciance...

INTERVENTO NON RICONOSCIUTO. Se ha caldo, può andare al mare

PRESIDENTE. Possiamo continuare? Costa, dalle ore 12.00 alle 14.30, costa € 3.50.

Voci fuori microfono

PRESIDENTE. Va bene.

INTERVENTO NON RICONOSCIUTO. La invito ad andare a rinfrescarsi allo sport.

PRESIDENTE. Comunque, al di là degli inviti e di dove andare a passare i pomeriggi e le domeniche in piscina, se avesse sicuramente da fare delle domande, c'è lo strumento delle interrogazioni, quindi alle interrogazioni, nei tempi e nei modi dovuti verranno date tutte le risposte alle sue domande. Quindi passiamo all'ordine del giorno con la surroga della Consigliera Laura Bianchi, che è entrata in Giunta, quindi bisogna surrogare la Consigliera Laura Bianchi con la nuova Consigliera Anna Colombo. E quindi io chiedo al Consiglio Comunale di esprimersi in merito alla surroga.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 37 relativa al punto n. 2 dell'O.d.G. ad oggetto: "Surroga della Consigliera signora Laura Bianchi."

PRESIDENTE. Unanimità dei votanti e quindi chiedo alla Consigliera Anna Colombo di accomodarsi in Aula e le diamo il benvenuto.

Applausi

(entra la consigliera Colombo – presenti n. 28)

PUNTO 3 ODG: “INTERROGAZIONI.”

PRESIDENTE. Grazie, passiamo al punto 3 all’ordine del giorno, che sono le interrogazioni. Allora, do lettura della prima Interrogazione, che è l’Interrogazione presentata dal Gruppo Consiliare del Partito Democratico. Ne do lettura.

Voci fuori microfono

INTERROGAZIONE N. 306

PRESIDENTE. Allora, il cimitero urbano, un luogo molto importante per i nostri cittadini e che è frequentato per lo più da persone anziane. Considerato che è almeno dal mese di dicembre che uno dei bagni del cimitero è inagibile, preso atto delle lamentele dei nostri concittadini, si chiede al Sindaco e alla Giunta cosa s’intende fare di quel bagno. Si richiede risposta scritta e orale. Risponde l’Assessore Perugini.

ASSESSORE PERUGINI. Grazie Presidente. Grazie per l’Interrogazione perché è un utile aggiornamento rispetto al fatto però che c’era già stata un’Interrogazione in merito, prima di oggi. E quindi, analogamente la risposta è che, in riferimento a questo, si deve innanzitutto evidenziare che all’ingresso del cimitero urbano sono presenti sei servizi igienici, diversi per sesso, perfettamente funzionanti e di recente realizzazione. Quindi, questo significa, che la struttura cimiteriale per superficie e dimensione e come patrimonio pubblico è dotata di un numero adeguato, sufficiente, e coerente con le norme vigenti dei servizi igienici necessari. Rimane il fatto che, il servizio quello citato, è collocato nell’area del crematorio è unico e in condizioni effettivamente di inagibilità, presenta ancora il vaso della turca tanto per fare un esempio. Questo servizio necessita sicuramente di un intervento totale di risanamento, compresa la parte impiantistica, la stima di spesa per questo impianto è di 10-12 mila euro circa e ad oggi, il rifacimento dell’area del crematorio non è prevista a bilancio, rifacimento sanitari, turca, pavimenti, eccetera. Ciò nonostante, a seguito non solo dell’Interrogazione ma anche di recentissimi sopralluoghi fatti in cimitero qualche giorno fa, ho chiesto ai nostri uffici, alla struttura comunale, di poter trovare una soluzione alternativa per intervenire, perché al netto del fatto, che dal punto del servizio igienico ci sia comunque il servizio garantito e come detto in premessa sufficiente ed efficiente ed adeguato per tutte le categorie di riferimento pare opportuno e di interesse che possa dall’altra parte del cimitero esserci un servizio igienico funzionante. Quindi se vorrete rinterrogare l’amministrazione per un aggiornamento, qualora non siamo intervenuti prima, ben volentieri risponderemo, perché è cosa giusta e utile cercare di raggiungere gli obiettivi, questo tipo di obiettivi insieme, al momento c’è la stima, non c’è previsione, ma c’è interesse a che gli uffici possano trovare una soluzione alternativa; tradotto che si possa con risparmi e risorse, e magari in house, cercare di risolvere la questione. Vi dico che questo passaggio è già avviato. Quindi grazie per l’Interrogazione, questo è l’aggiornamento.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Pellegrini, prego

CONSIGLIERE BALLARÈ. Presidente. Grazie Assessore, lei ci scuserà se siamo stati un po’ ridondanti ma così come, diciamo, per la piscina, ci siamo sentiti dire un sacco di volte che avrebbe aperto, che avrebbe aperto, e questo non sta avvenendo, ci consenta il dubbio anche su questa

vicenda. Se, voglio dire, è stata presentata un'Interrogazione, pur asciutta, in questo modo, è comunque stata presentata perché si sono ricevute delle sollecitazioni da parte dei cittadini, quindi vi abbiamo portato all'attenzione un problema, una tematica, che evidentemente è sentita, prendiamo atto che in bilancio non c'è nulla e che c'è un'ennesima promessa d'intervenire. Sicuramente bisseremo questa Interrogazione nei prossimi tempi. Grazie.

INTERROGAZIONE N. 307

PRESIDENTE. Grazie Ballarè. Passiamo all'Interrogazione numero 307 presentata dal Gruppo Consiliare del Partito Democratico. Premesso che la rotonda di Veveri è strutturalmente costruita da materiale plastico ormai vecchio e comunque provvisorio, preso atto delle lamentele di molti nostri concittadini si chiede al Sindaco e alla Giunta se si intende fare qualcosa per sistemare quella rotonda e quando. Si chiede risposta scritta e orale. Risponde l'Assessore Perugini.

ASSESSORE PERUGINI. Sì, grazie Presidente. Allora qui siamo sul tecnico, pure sulla programmazione. In riferimento all'Interrogazione indicata in oggetto, si ricorda che l'area in questione è l'intersezione tra la via Guido Rossa e via Verbano, già precedentemente inserita dapprima nella progettazione della sistemazione viabilistica di Veveri, successivamente nella progettazione della circonvallazione di Veveri, è stata poi stralciata dalle opere recentemente realizzate per via della sovrapposizione temporale fra la realizzazione delle opere pubbliche stradali, rotatoria a nord di Veveri, e la creazione del parco commerciale di Veveri, quindi per la contemporaneità e la necessità di questo tipo di lavori e di interventi che sono evidentemente anche infrastrutturali e stradali. Il committente di quest'ultimo, cioè del parco commerciale di Veveri, infatti aveva necessità di realizzare percorsi finalizzati alla movimentazione dei mezzi di cantiere e si è fatto carico della realizzazione provvisoria presente, in new jersey plastificati, perché questo com'è noto a tutti, quando c'è un cantiere in presenza di un'area già urbanizzata, i mezzi pesanti che percorrono quelle strade, possono evidentemente, o hanno necessità, per dimensioni, di effettuare alcuni percorsi, o danneggiare dei lavori che vengono fatti. Per evitare tutto questo si è appunto proceduto in questo senso. Attualmente, e qui siamo all'oggetto della risposta, l'opera di realizzazione definitiva della rotatoria, tra Guido Rossa e via Verbano risulta essere inserita nell'elenco delle opere pubbliche per il 2018, alla voce completamento lavori Veveri, rotonda, via Verbano e Guido Rossa, per l'importo complessivo di € 300.000, finanziato parte con mutuo € 270.000 e parte con invece risorse di bilancio per € 30.000. A tal proposito, si evidenzia, che in fase di redazione da parte dell'ufficio progettazione strade, la progettazione definitiva ed esecutiva, affinché possa essere espletata la procedura di gara per l'affidamento dei lavori e la realizzazione dell'opera nel corso del 2019. A dire che l'opera è finanziata e ne è programmata la sua finalizzazione, è in fase di progettazione, è in fase di realizzazione del progetto definito e come a tutti è noto quelli che sono i tempi e i percorsi amministrativi, da quando hai le risorse, a quando fai le gare, a quando affidi i lavori, c'è un tempo che stimiamo di realizzazione effettiva nel 2019. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Perugini. Poi io ho...

Voci fuori microfono

PRESIDENTE. Sì, un attimo. Non c'è Zampogna, è quello che volevo dire.

Voci fuori microfono

PRESIDENTE. Ah, ok. Perfetto.

CONSIGLIERE BALLARÈ. No, anche quella di prima era di Zampogna. Comunque, grazie Presidente, va bene. Prendiamo atto che questa rotonda è inserita e ci auguriamo insomma che si proceda alla sua realizzazione definitiva. Quindi siamo soddisfatti della risposta. Grazie

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Ballarè. Per quanto riguarda l'Interrogazione 311-312 presentata dal Partito Democratico

Voci fuori microfono

PRESIDENTE. Dicevo che per quanto riguarda le interrogazioni 311 e 312, sempre presentate dal gruppo consiliare del Partito Democratico, dovendo rispondere all'Interrogazione l'Assessore Chiarelli che purtroppo è in un'udienza a Verbania, non può essere presente qua, le rinviamo, se non è un problema, al...

Voci fuori microfono

(Entra la consigliera Impaloni – presenti n. 29)

INTERVENTO NON RICONOSCIUTO. Dai, va bene. Risponde Perugini.

PRESIDENTE. Allora, per quanto riguarda la 311, quindi Assessore Perugini risponde lei? Adesso lo leggo. Allora, premesso che è da parecchi anni

INTERVENTO NON RICONOSCIUTO. Può alzare la voce?

INTERROGAZIONE N. 311

PRESIDENTE. Sarà il microfono che non funziona, che vuole che le dica. Allora, premesso che da parecchi anni è in corso il dibattito nel rispetto la fruibilità del campo di atletica Andrea Gorla, la società di atletica, le scuole, la federazione di atletica leggera necessitano di spazi di apertura più ampi e di servizi più adeguati, questo potrebbe favorire una maggiore affluenza ad uno spazio sportivo che molto spesso risulta scarsamente frequentato. Considerato che nel corso di alcune commissioni consiliari l'Assessore delegato allo sport si era reso disponibile per una modifica del regolamento del campo di atletica, un lavoro che avrebbe dovuto coinvolgere i vari soggetti che utilizzano la struttura. Considerato altresì che ad oggi non sono seguite azioni conseguenti alle dichiarazioni e alla presa di impegno, per tutto quanto sopra premesso e considerato, s'interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere se si ha ancora intenzione di questa amministrazione di procedere nella direzione indicata in precedenza e se ancora sussista la volontà politico-amministrativa di redigere un nuovo regolamento che permetta al campo di atletica Andrea Gorla di tornare ad essere una struttura frequentata e fruita da tanti novaresi. Allora risponde l'Assessore Perugini.

ASSESSORE PERUGINI. Sì, grazie Presidente. Allora, non ho qui la risposta scritta, ma mi sono confrontato con la mia collega quando ha informato di non poter essere presente per motivi professionali, per impegni di lavoro precedentemente assunti e mi ha informato che nel prendere possesso di tutti i documenti, gli argomenti pendenti, considerato che è imminente la scadenza relativa all'affidamento della concessione del campo Gorla, sta facendo una valutazione se procedere nell'immediatezza o eventualmente associarlo alla scadenza del bando. Di conseguenza, una risposta definitiva sicuramente interverrà nei prossimi giorni, certo che considerata la scadenza del bando oltre la corrente stagione, la concessione chiedo scusa, la scadenza, vado a memoria, il 26 agosto del 2019, potrebbe essere preferibile, questa è l'indicazione da parte della mia collega, di redigere, con l'uscita del nuovo bando per la concessione anche di nuovo regolamento, fermo restando che le norme in essere, i regolamenti vigenti sono quelli in essere. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore.

CONSIGLIERA ALLEGRA. Grazie Presidente. Ma io mi dichiaro già da subito non soddisfatta per nulla. Cioè, per nulla soddisfatta perché l'Assessore Perugini aveva assicurato e mi sembrava che nei suoi intendimenti da più di due anni ci fosse quest'idea, c'eravamo anche confrontati, mi smentisca eventualmente Assessore. C'eravamo confrontati, avevamo fatto delle commissioni sul tema, sappiamo tutti quanti che quel campo non funziona, anche perché gli accessi sono molto limitati, anche perché c'è una gestione quantomeno, non mi viene l'aggettivo, posso dire folkloristica, ecco, magari questo è un aggettivo appropriato, dico che lei si era assunto l'impegno di cercare di risolvere la situazione e sono cambiate le deleghe, prendo atto che al primo Consiglio utile l'Assessore competente non è presente, mi state dicendo che il regolamento andrà cambiato con la nuova gestione, è chiaro che non sono per nulla soddisfatta. Vorrei una risposta scritta da parte dell'Assessore competente. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliera Allegra.

Voci fuori microfono

INTERROGAZIONE N. 312

PRESIDENTE. Allora, passiamo all'Interrogazione 312 presentata sempre dal Gruppo Consiliare del Partito Democratico. Il 31 maggio 2018 sono state comunicate ufficialmente alla società Libertas nuoto le modifiche di assegnazione degli spazi d'acqua a partire dal 4 giugno 2018, in concomitanza con l'apertura della piscina estiva. Considerato che la predetta società chiede che vengano riconfermati gli stessi giorni ed orari della stagione 2017 per potersi allenare presso la piscina coperta del Terdoppio mentre i nuovi orari in vigore da lunedì 4 giugno mettono in grande difficoltà la società e gli atleti che devono affrontare la fase più importante della stagione, che culminerà coi campionati italiani estivi di nuoto che si terranno a Roma ad agosto, aggiunto che Libertas nuoto sarà l'unica società novarese a rappresentare la città e la provincia ai campionati italiani estivi di nuoto, si teme che queste modifiche non consentiranno agli atleti, che saranno numerosi, di potersi presentare con un'adeguata preparazione. La riduzione e la differente distribuzione degli orari settimanali comporterà poi notevoli problemi di carattere organizzativo. Si tratta infatti di ragazzi e ragazze tra i 12 e i 18 anni, non professionisti, senza mezzi propri a disposizione per spostarsi alcuni tesserati

inoltre arrivano dalla Valsesia e dal Vercellese, viaggiando ogni giorno per 70 km. Il precedente piano, orario mattiniero e pomeridiano era più agevole, anche per i loro genitori e accompagnatori. Considerato altresì che la società ora è passata ad avere meno ore, meno giorni e orari più scomodi per gli allenamenti, e se dovesse perdurare questa situazione si vedrebbe probabilmente costretta a cercare altri impianti con una vasca da 5 m, magari fuori città. Per tutto ciò sopra premesso e considerato s'interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere se sia ancora intenzione di questa amministrazione procedere nella direzione che si era indicata in precedenza o se invece sussista la volontà politica e amministrativa di risolvere la situazione quanto prima. Risponde l'Assessore Perugini. Prego Assessore.

ASSESSORE PERUGINI. Sì, io ho qui una nota, una lettera che è l'esito dell'incontro, datata 11 giugno, che l'Assessore Chiarelli ha avuto con le società di nuoto e che mi ha inoltrato per la lettura. Adesso stavo vedendo parte di questa lettera, che è appunto l'epilogo del dialogo intervenuto con le società di nuoto e che in questo caso richiama anche altre parti, non solo il tema orari. Io mi limito a leggervela tutta, perché credo sia corretto per trasparenza e riguarda anche il defibrillatore e altro, però almeno si ha un quadro chiaro, sì, ci sono tutta una serie di argomenti qui citati, per cui non so, Presidente, se devo procedere a leggerla tutta. Possiamo slittare per cortesia di una, così focalizziamo solo sulla risposta, grazie.

INTERROGAZIONE N. 313

PRESIDENTE. Allora mettiamo in stand bay e passiamo al Movimento 5 Stelle. Ne do lettura. Premesso che il traffico urbano rappresenta uno dei più gravi problemi della città moderna, la congestione, l'inquinamento e il disservizio del trasporto pubblico sono fenomeni sempre più drammaticamente presenti nelle nostre città. Il piano urbano del traffico consiste in un insieme d'interventi coordinati per il miglioramento delle condizioni della circolazione stradale nell'area urbana dei pedoni, dei mezzi pubblici e dei veicoli privati, realizzate nel breve periodo, arco temporale biennale e nell'ipotesi di situazioni di infrastrutture e mezzi di trasporto sostanzialmente invariate. Il piano urbano del traffico è finalizzato a ottenere il miglioramento delle condizioni di circolazione, il miglioramento della sicurezza stradale e la riduzione dell'inquinamento atmosferico e acustico, il contenimento dei consumi energetici e il rispetto dei valori ambientali. Evidenziato che il traffico urbano di Novara è in evidente costante aumento, considerato che all'interno del (incomprensibile) gli obiettivi dell'attuale amministrazione rileviamo la revisione del piano urbano del traffico al fine di ottenere il miglioramento della circolazione cittadina, interrogano il Sindaco e l'Assessore competente. Qual è la data d'inizio e durata prevista per la revisione del piano urbano del traffico? Quali saranno gli obiettivi che verranno inseriti nel nuovo piano? Se il progetto sarà affidato ad esterni a mezzo di un bando o affidato ai tecnici comunali con relative motivazioni. Si richiede risposta scritta e orale. Risponde l'Assessore Franzoni. Prego Assessore.

ASSESSORE FRANZONI. Grazie Presidente. Innanzitutto saluto tutti i Consiglieri che non ho ancora avuto modo di conoscere e ringrazio anche per il benvenuto prima rivoltomi. Rispondo a questa Interrogazione facendo innanzitutto una piccola precisazione, il Comune di Novara ha adottato un piano generale del traffico urbano e non semplicemente un piano urbano del traffico, cosa che è avvenuta con deliberazione di Consiglio Comunale del 31 marzo 2014. I piani generali del traffico urbano hanno durata biennale e se non vi sono variazioni o necessità di adeguare il piano alle

modifiche fattuali della conformazione del traffico cittadino , gli stessi restano vigenti. Il piano generale del traffico urbano individua i criteri di progetto del piano, gli interventi di zonizzazione del centro abitato, la classificazione funzionale delle strade, il nuovo schema di circolazione, le aree di sosta e parcheggi, il trasporto collettivo, la mobilità pedonale e ciclabile. Al momento, il piano generale del traffico urbano, fotografa una realtà di Novara non in contrasto con la realtà vigente, nel senso che, non sono emerse criticità tali da rendere indispensabile al momento l'aggiornamento complessivo del piano generale del traffico urbano. Vero invece è che, all'interno del piano generale del traffico urbano, vi sono dei piani di dettaglio che riguardano singole discipline, tra cui quella della sosta, la logistica, la ciclabilità, su cui invece già al momento, dai pochi giorni, diciamo, dall'insediamento, ho già potuto vedere e affrontare l'argomento con gli uffici. Gli uffici appunto vi stanno già lavorando, quindi, al momento sono gli uffici comunali che vi stanno lavorando, in particolare sulla logistica e sulla ciclabilità, che sono più legati al PUMS che al piano generale del traffico urbano. Questi, diciamo, quindi logistica, ciclabilità, sono gli obiettivi prioritari dell'amministrazione comunale ai quali, per quanto riguarda il momento d'inizio che è richiesto dall'Interrogazione, gli uffici stanno già lavorando. Grazie.

PRESIDENTE. Assessore Franzoni. Consigliere Iacopino prego.

CONSIGLIERE IACOPINO. Grazie Presidente. Grazie Assessore, auguri. Bene, abbiamo scritto questa Interrogazione perché il piano del traffico generalmente ha una durata, una visione di breve termine, a due anni, quindi l'ultimo piano generale del traffico è stato aggiornato al 2014. Purtroppo devo dare ragione ai miei colleghi dietro, va bene quello che hanno scritto loro. Peccato che nel DUP, documento unico triennale, c'è evidenziata la modifica appunto al piano del traffico, quindi le cose sono due, o si stralcia quella parte lì oppure dobbiamo revisionare gli obiettivi. A nostro avviso, il piano del traffico ha bisogno di una revisione, perché è evidente che nelle ore di punta la circolazione a Novara è in una situazione molto grave. Bisogna capire anche cosa vuol dire quando parliamo anche di ampliamento della pedonalizzazione, perché in questi mesi se n'è parlato molto, e quindi allora non è tra gli obiettivi neanche la pedonalizzazione di piazza Martiri, e quindi cosa ne parliamo a fare? Quindi prendiamo atto della risposta dell'Assessore e comunque non siamo soddisfatti della risposta. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Consigliere Iacopino. Io darei la parola all'Assessore Perugini per finire di rispondere all'Interrogazione sul nuoto. Prego Assessore.

ASSESSORE PERUGINI. Allora sì, la domanda qui è molto precisa con tutta una serie di premesse. Ho visto la nota, ho stampato, chiedo scusa, la nota della mia collega che vedeva altre parti, come ho detto prima, dell'incontro che ha avuto risolutivo di molte questioni, in particolar modo abbiamo evidenziato insieme quello d'interesse e di risposta all'Interrogazione, che dice , che vuole sapere e conoscere se sia ancora intenzione di questa amministrazione procedere nella direzione indicata in precedenza o se invece sussista la volontà politico-amministrativa di risolvere la situazione quanto prima, in riferimento agli orari, le corsie, etc etc etc. Allora, l'esito dell'incontro è semplice, l'estensione dell'orario richiesto è stato ottenuto da parte delle società di nuoto, per fasce orarie di chiusura al pubblico, è semplicemente soggetto ad oneri. Ve la spiego meglio, negli orari che sono stati richiesti, era già compatibile la contemporaneità e la possibilità di allenamento al lunedì, mercoledì e venerdì, questo perché il contratto di gestione che ha Sport management prevede

l'apertura. Per contro al martedì e al giovedì, invece, è necessario assumere un onere, e quest'onere a seguito d'accordo sarà a carico delle società di nuoto, ma potranno nuotare, si tratta dell'onere del bagnino, tanto per capirci. E rispetto agli orari stabiliti per la piscina estiva è stata concessa l'estensione di 30 minuti che porta a soddisfare le necessità e i bisogni di allenamento richiesti dalle società di nuoto. Quindi la risposta è sulle intenzioni risolutive assolutamente affermativa perché è già stato risolto e concordato dalla mia collega Chiarelli. Grazie Presidente, grazie a voi.

PRESIDENTE. Prego Consigliera Allegra.

CONSIGLIERA ALLEGRA. Grazie Presidente. Ma allora, sono contenta perché lì c'è in corso un'attività di allenamento piuttosto serrato, sarebbe stato disdicevole togliere degli spazi o non concedere gli spazi adeguati, anche perché la società era pronta ad andare a cercare un altro impianto e non abbiamo bisogno di perdere utenti, quindi sono contenta, ringrazio della risposta, sono soddisfatta.

INTERROGAZIONE N. 314

PRESIDENTE. Grazie. Passiamo all'Interrogazione 314 presentata dal Movimento 5 stelle, oggetto piano urbano della mobilità sostenibile. Premesso che il piano urbano della mobilità sostenibile è un piano strategico, che orienta la mobilità in senso sostenibile con un orizzonte temporale di medio-lungo periodo, 10 anni, ma con verifiche e monitoraggi a intervalli di tempo predefiniti, che sviluppa una visione di sistema della mobilità e si correla e coordina coi piani settoriali e urbanistici a scala di sovraordinata e comunale. Considerato che i principi ispiratori del piano della mobilità sostenibile sono l'integrazione, la partecipazione, la valutazione e il monitoraggio, il piano della mobilità sostenibile pone al centro le persone e la soddisfazione delle loro esigenze di mobilità, seguendo un approccio trasparente e partecipativo che prevede il coinvolgimento attivo dei cittadini e di altri portatori d'interesse sin dal processo di definizione. Con il piano urbano della mobilità sostenibile si opera un passaggio fondamentale della pianificazione dei trasporti e della mobilità sostenibile, in quanto si supera l'approccio ex post che vedeva il traffico come elemento critico su cui operare, a favore della valutazione delle esigenze di spostamento delle persone e della relativa offerta di modalità di spostamento sostenibile. Le caratteristiche che rendono sostenibile un piano urbano della mobilità prevedono la creazione di un sistema urbano di trasporti che persegua almeno i seguenti obiettivi: garantire a tutti i cittadini opzioni di trasporto che permettano loro di accedere alle destinazioni e ai servizi chiave, migliorare le condizioni di sicurezza, ridurre l'inquinamento atmosferico e acustico, le emissioni di gas serra e i consumi energetici, migliorare l'efficienza e l'economicità di trasporti di persone e merci, contribuire a migliorare l'attrattività del territorio e la qualità dell'ambiente urbano e della città in generale a beneficio dei cittadini, dell'economia e della società nel suo insieme. Un elemento rilevante per verificare l'attuazione del piano urbano della mobilità sostenibile, è la definizione e il monitoraggio di una serie di indicatori sulla mobilità che accompagnano il piano stesso e servono alle periodiche verifiche ambientali strategiche (VAS), necessarie per la valutazione degli effetti indotti dalle misure intraprese, come peraltro previsto dalla direttiva europea 201/42. Chiedono all'Assessore competente quali sono le attività che l'amministrazione sta mettendo in campo per arrivare alla redazione e approvazione del piano della mobilità urbana sostenibile di Novara, con quali tempi, programmi e obiettivi. Si richiede risposta scritta e orale. Risponde l'Assessore Franzoni. Prego Assessore.

ASSESSORE FRANZONI. Grazie Presidente. La risposta a questa Interrogazione si collega parzialmente a quella dell'Interrogazione precedente, nel senso che appunto riguarda quei piani di dettaglio collegati al PUMS tra cui ciclabilità, logistica e sosta. Attualmente il Comune di Novara è dotato di piano urbano della mobilità che è stato adottato con la delibera di Consiglio nel 2008, a maggio 2008 e che oggi effettivamente non rispecchia più la realtà viabilistica territoriale di Novara. In data 5 ottobre 2017 è stato pubblicato il decreto che individua le linee guida per i piani di mobilità urbana sostenibile e che prevede per i Comuni con popolazione superiore ai 100.000 abitanti l'obbligo di predisporre e adottare dei PUMS, quindi piano urbano della mobilità sostenibile entro 2 anni dall'entrata in vigore del decreto stesso, quindi entro il 5 ottobre 2019. Al momento, quello che si sa è che il Ministero ha ripartito, il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, ha ripartito determinate somme per la predisposizione dei piani strategici metropolitani e dei piani urbani della mobilità sostenibile. Sappiamo che il Comune di Novara risulta assegnatario di una cifra complessiva nel triennio 2018-2020 di € 522.000, suddivisi in € 104.000 per il 2018, € 209.000 per il 2019, € 209.000 per il 2020. Il problema è che però il Ministero non ha ancora predisposto e modalità di erogazione dei contributi di cui il Comune risulta essere assegnatario, né le modalità di presentazione delle domande da parte degli enti interessati e che beneficiano di tale contributo. Ovviamente il Comune di Novara intende presentare domanda di finanziamento per la redazione del proprio PUMS e dei piani di dettaglio ad esso strettamente correlati, tra cui in particolare la ciclabilità e la logistica nell'anno 2019, in previsione di attuazione degli stessi negli anni successivi. Gli uffici stanno già lavorando alla predisposizione degli atti propedeutici alla domanda, però è ovvio che fino a quando il Ministero non detterà le linee guida su tempi e modalità di presentazione della domanda. Ad almeno una parte dell'Interrogazione al momento non possiamo rispondere, nel senso che dobbiamo demandare al Ministero quello che ci verrà riferito. Invece per quanto riguarda gli obiettivi dell'Amministrazione sono appunto quelli del PUMS. Quindi gli obiettivi saranno quelli di aumentare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità del sistema di mobilità, riducendo la congestione del traffico, migliorando l'accessibilità di persone e merci, migliorando la qualità dello spazio stradale urbano, aumentare e avere una cura particolare alla sostenibilità energetica e ambientale, un particolare occhio di riguardo alla sicurezza della mobilità stradale attraverso la riduzione dell'incidentalità stradale e una sostenibilità socio-economica attraverso l'aumento della soddisfazione della cittadinanza e la riduzione dei costi della mobilità. Grazie.

(Esce il consigliere Gagliardi – presenti n. 28)

PRESIDENTE. Grazie Assessore Franzoni. Consigliere Iacopino per la soddisfazione.

CONSIGLIERE IACOPINO. Grazie Presidente. Siamo soddisfatti della risposta, anche qui è un po' che ne sentiamo parlare, la realtà dei fatti è questa, che ancora non si sa bene ancora quando avremo il nostro piano della mobilità sostenibile, anche se molti molti molti Comuni, alla stregua di Novara, hanno già adottato da diversi anni il piano urbano della mobilità sostenibile. Quindi dispiace vedere la nostra città che rimane sempre un po' indietro su questi temi, rispetto a tante altre realtà. L'unica cosa che mi sento di dire e consigliare, se mi posso permettere, è anche di avere un approccio partecipativo alla redazione di questo piano perché in pratica, il cambiamento vero sta nel fatto del coinvolgimento della realtà cittadina attraverso un processo di partecipazione della comunità locale, e

quindi attenderemo e aspettiamo. Quindi, sì siamo soddisfatti ma siamo molto delusi. Grazie Presidente.

INTERROGAZIONE N. 316

PRESIDENTE. Grazie, passiamo all'Interrogazione 316, presentata dal Gruppo Consiliare della Lega. Premesso che lo scorso 7 giugno presso il Conservatorio Cantelli si è svolto un incontro con ospite Alexian Santino Spinelli docente Rom di cultura romani, nell'ambito della manifestazione "dalla mia Riva - Sfida al pregiudizio" organizzato dal liceo classico Carlo Alberto, durante la serata, secondo quanto appreso da persone presenti all'incontro, tra le quali anche una Consigliera Comunale, tenutasi peraltro di fronte ad una platea di studenti, l'ospite avrebbe citato più volte il neo Ministro degli Interni Matteo Salvini con frasi e giudizi di tipo politico-offensivo nei riguardi dello stesso. Considerato che, pur nel pieno rispetto della sacrosanta libertà di opinioni e di espressione costituzionalmente garantita, sarebbe opportuno che eventi e manifestazioni, che peraltro coinvolgono studenti ed avente il patrocinio del Comune a seguito della loro importanza e rilevanza sotto il profilo culturale-formativo, non si prestino a diventare veicolo di propaganda politica o comunque di frasi irrispettose nei confronti di Ministri della Repubblica. (Incomprensibile). Interrogiamo il Sindaco per conoscere in che data è stato affidato il patrocinio del Comune di Novara e quale tipo di contributi, non solo economici, siano stati messi a disposizione per garantire lo svolgimento della manifestazione. Se ha ricevuto da parte di qualche Consigliere o politico della maggioranza una richiesta specifica affinché la manifestazione non si dovesse svolgere. Se è riuscito a visionare il video della manifestazione e ha avuto modo di accertare se a seguito delle parole usate contro il Ministro degli Interni Salvini ci siano state da parte del docente Alexian Santino Spinelli giudizi politici palesemente di parte, peraltro senza alcun contraddittorio nell'ambito di una manifestazione che si sarebbe dovuta occupare esclusivamente di storia. Se risulta che a Novara i cittadini Rom e Sinti siano trattati come in periodo fascista e come cittadini di serie b senza diritti, come dichiarato sul suo profilo facebook da Alexian Santino Spinelli, riferendosi alla nostra città, e se ritiene che nel Comune di Novara ci siano stati soprusi e atteggiamenti ostili e quali tipi di sostegni siano stati messi a disposizione dei servizi sociali per sostenere donne e bambini Rom. Se si ritiene che l'attività politica della sua Giunta e della sua maggioranza si possano accomunare al periodo fascista così come dichiarato da parte del Capogruppo del Partito Democratico Andrea Ballarè, il quale ha ribadito, se non fosse ridicolo il personaggio, questa situazione sarebbe di gravità assoluta. Non è pensabile che una persona con il suo ruolo, entri a sindacare nella gestione di una scuola. Vicende di questo genere accadevano solo durante il periodo fascista. Spero che questi fatti comincino a risvegliare gli animi e le attenzioni dei novaresi in modo che si rendano conto che questa è la vera faccia della Lega, nella Lega di Canelli, dell'insofferenza e del razzismo. Se ritiene che il liceo classico abbia invitato in buona fede il docente Spinelli e se ritiene che ci possano essere in futuro nuove collaborazioni e nuovi progetti. Risponde il signor Sindaco. Prego.

SINDACO. Grazie Presidente e grazie al Consigliere Marnati per questa Interrogazione. Cominciamo dal punto 1 ovviamente, in che data è stato affidato il patrocinio del Comune di Novara e quale tipo di contributi, non solo economici, siano stati messi a disposizione per garantire lo svolgimento della manifestazione. Il patrocinio comunale al liceo classico per la manifestazione a nome "dalla mia Riva festival", che è una manifestazione che peraltro si tiene da diversi anni, è stato concesso con delibera comunale in data, esattamente, 8 di maggio del 2018. Il patrocinio è un

patrocinio gratuito, quindi non c'è stato alcun contributo economico alla manifestazione tranne, diciamo così, un contributo economico indiretto, che è la messa a disposizione, ovviamente essendo una manifestazione culturale senza fine di lucro, la messa a disposizione della sala del Compasso, perché le altre manifestazioni sono state effettuate presso il Castello e presso il teatro Faraggiana, che come è noto, non sono sotto la diretta gestione del Comune di Novara. Se ha ricevuto da parte di qualche Consigliere o politico della maggioranza una richiesta specifica affinché la manifestazione non si dovesse svolgere. No, la risposta è no. Non ho ricevuto da parte di nessun Consigliere o comunque sia politico dei gruppi che formano la maggioranza alcuna richiesta in merito, diciamo così, possibile negazione del patrocinio o ostilità al tipo di manifestazione, che come ho detto prevedeva quattro incontri, dall'11 maggio al 15 di giugno, con incontri anche con una rappresentazione teatrale, un dibattito e altri incontri di taglio culturale. Ricordiamo tutti che il patrocinio si dà nel caso in cui gli incontri siano meritevoli di sostegno dal punto di vista del Comune di Novara dal punto di vista culturale. Se è riuscito, punto 3, a visionare il video della manifestazione e ha avuto modo di accertare se a seguito delle parole usate contro il Ministro degli Interni Matteo Salvini, ci siano stati da parte del docente Alexian Santino Spinelli giudizi politici palesemente di parte, peraltro senza alcun contraddittorio nell'ambito di una manifestazione che si sarebbe dovuta occupare esclusivamente di storia. Io non ho visionato alcun video, ho chiesto però ai presenti di raccontarmi, ad alcuni dei presenti ovviamente non a tutti perché non li conosco tutti, tra i quali anche una Consigliera Comunale, ma anche, diciamo così, ex membri di questo Consiglio Comunale o comunque della Giunta precedente. Ho chiesto comunque a persone che hanno partecipato a questo incontro di raccontarmi cosa, secondo loro ovviamente, era successo, non avendolo potuto visionare direttamente. E non ho avuto una netta e precisa conoscenza del fatto che ci siano stati insulti diretti a Matteo Salvini, anche se mi è stato riferito, e non certo da persone della maggioranza, che è stato usato un tono sicuramente pesante, da un punto di vista politico irrispettoso, che possiamo considerare facente parte dell'alveo della libertà di opinione e di espressione costituzionalmente garantita. Detto questo, è evidente che patrocinii di questo tipo vengono dati a manifestazioni che non dovrebbero avere un taglio politico, o meglio che non dovrebbero cercare di influenzare politicamente anche gli studenti che sono presenti alla manifestazione. E questo aspetto mi è stato sottolineato da tutti, è stato effettivamente toccato. Ovvero è evidente che su quel tema lì è stato dato un taglio politico ben preciso. Su frasi anche irrispettose nei confronti di un Ministro della Repubblica, dove è stato detto al Ministro della Repubblica Salvini, in questo caso degli Interni, che deve studiare di più, studiare la storia. Mi permetto semplicemente di dire che va bene, ok, nessuno nega che ogni popolo abbia la sua storia che è da rispettare al cento per cento. Detto questo non si comprende come questa considerazione possa essere messa in correlazione con quanto il Ministro degli Interni dice rispetto ad una maggiore attenzione nei confronti delle situazioni di pervasiva illegalità che avvengono nei campi nomadi. Non si capisce perché se la cultura di un popolo comunque sia da rispettare non si debba al contempo andare verso, come dice il Ministro degli Interni, il rispetto di una maggiore legalità all'interno di certe situazioni. Non vedo la correlazione. Quindi, detto questo, punto 4, se risulta che a Novara i cittadini Rom e Sinti siano trattati come in periodo fascista o come cittadini di serie b, senza diritti, come dichiarato sul profilo facebook di Alexian Santino Spinelli riferendosi alla nostra città e se ritiene che da parte del Comune di Novara ci siano stati soprusi e/o atteggiamenti ostili e quali tipi di sostegni siano stati messi a disposizione dei servizi sociali per sostenere donne e bambini Rom. Bene. Considerate le considerazioni che Alexian Santino Spinelli fa sul profilo facebook della nostra città, a questo punto non mi stupisco che effettivamente abbia avuto un atteggiamento un po' troppo sopra le righe in occasione della serata al

liceo classico, considerate le considerazioni, anche perché, a Novara, le etnie Sinti e Rom, quindi cittadini di etnia Sinti e Rom, sono trattati esattamente come tutti i cittadini residenti nella nostra città e hanno i medesimi diritti di accesso ai servizi sociali, come tutti i cittadini della nostra città, quindi se il professor Santino Spinelli ha detto una cosa di questo genere, ha detto una cosa, dal mio punto di vista, non soltanto falsa, lesiva dell'immagine della nostra città, e comunque sia perlomeno sopra le righe. Detto questo, no no no, detto questo faccio anche notare che fino a due anni fa... Novara non ha degli interventi particolarmente tra virgolette mirati al problema delle etnie Sinti e Rom, ovvero non ci sono progetti speciali per questa tipologia di popolazione, anche perché fino a due anni fa esisteva un servizio speciale di un pulmino, ovviamente che aveva l'intenzione e la finalità di favorire il trasporto a scuola dei bambini presso il campo nomadi di Agognate, che è stato, anche su segnalazione della minoranza di allora, attuale maggioranza revocato, perché andava e tornava al campo di Agognate sempre vuoto, nonostante ci fossero dei bambini in età scolare, che quindi non venivano evidentemente mandati a scuola dai loro genitori. Oltre a questo progetto non ci sono, non vi è la corresponsione di alcun contributo particolare, se non il pagamento del noleggio di un cassone dell'immondizia al di fuori dal campo. Questa è l'unica cosa che paga il Comune di Novara per il campo nomadi di Agognate, perché le utenze, acqua ed Enel sono a carico degli occupanti il campo. Sappiamo anche, dalle cronache giudiziarie, che tra l'altro l'energia elettrica veniva rubata. Tant'è che c'è stata recentemente una sentenza da parte del Tribunale di Novara che ha condannato undici degli occupanti di quel campo per furto di energia elettrica. Sappiamo anche che non pagano assolutamente l'acqua, quindi queste sono diciamo così le situazioni. Esiste un altro campo, che è Sinti, che però è privato, che è situato in via delle Americhe, su terreno privato, c'è una comunità Sinti che è diversa da quella Rom di origine polacca, che invece si trova al campo nomadi di Agognate e che ha anche residenzialità a Sant'Agabio. Questa è la situazione. Quindi, non c'è alcuna discriminazione da parte del Comune di Novara o dei servizi sociali di Novara nei confronti di queste persone. Ovviamente i servizi sociali vengono garantiti, come i regolamenti prescrivono, a tutti coloro i quali sono residenti a Novara. All'interno di queste famiglie, che hanno una forma clanica, come tutti sappiamo, ci sono tanti soggetti che sono o apolidi o non hanno cittadinanza, residenza a Novara. È evidente che per tali soggetti non possono essere garantiti i servizi sociali così come nessun residente nel Comune di Novara, d'altronde. Tra l'altro, è stato fatto, se vogliamo andare più in precisione sul campo nomadi di Agognate, è stato fatto un censimento, perché noi ci siamo portati avanti, l'avevamo già fatto prima, e vengono fatti i censimenti, com'è giusto che sia, per capire all'interno di questo campo nomadi, che ripeto è di proprietà comunale, chi sia, diciamo così, alloggiato. Ok? E quindi, al censimento, che regolarmente si fa, e che regolarmente fanno gli ispettori di polizia municipale, insieme ai servizi sociali, unitamente agli assistenti sociali, all'ultimo censimento al campo, le famiglie presenti, che è datato 18 aprile 2018, erano 4 - mi dicono che ultimamente se ne siano andate, forse una famiglia se n'è andata - con totale persone presenti 18, 6 donne, 8 uomini e 4 minori, di cui 2 in età scolare. Il censimento ha potuto appurare altresì, che i due minori in età scolare non risultano iscritti a nessuna scuola di Novara. Se ritiene, punto 5, che l'attività politica della sua Giunta e della sua maggioranza si possano accomunare al periodo fascista, così come dichiarato da parte del Capogruppo del Partito Democratico Andrea Ballarè, il quale ha ribadito, se non fosse ridicolo il personaggio, penso che si riferisca a Marnati, questa situazione sarebbe di gravità assoluta. Non è pensabile che una persona con il suo ruolo entri a sindacare nella gestione di una scuola. Vicende di questo genere accadevano solo durante il periodo fascista. Spero che questi fatti inizino a risvegliare gli animi e le attenzioni dei novaresi in modo che si rendano conto che questa è la vera faccia della Lega, la Lega di Canelli, dell'insofferenza e del razzismo. Io,

Consigliere Marnati che ha presentato l'Interrogazione preferirei non commentare questo passaggio, anche perché si commenta da solo. Dal mio punto di vista, l'unica cosa ridicola è questa dichiarazione. Perché, questa dichiarazione del Consigliere Ballarè, perché io penso che dare del fascista così, a gratis, alle persone lo si fa solo ed esclusivamente quando c'è povertà di idee e non si hanno argomenti particolari. Al punto 6, se ritiene che il liceo classico abbia invitato in buona fede il docente Spinelli e se ritiene che ci possano essere nel futuro nuove collaborazioni e nuovi progetti. Allora, ritengo certamente sì, che non fosse intenzione del liceo classico, anche perché il patrocinio a questa manifestazione avviene da anni, e addirittura io ricordo che patrocinavo la manifestazione quando ero Assessore alla cultura in Provincia, ha sempre avuto un taglio culturale estremamente interessante, certo è che bisogna stare attenti che manifestazioni come queste non vengano inquinate da messaggi politici da trasmettere ai giovani. Questo io lo ritengo poco giusto. Detto questo, ci sarà certamente nel futuro la continuità con la collaborazione col liceo classico per manifestazioni culturali che, ovviamente si spera, non degradino verso altro. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, signor Sindaco. La parola al Consigliere Marnati.

CONSIGLIERE MARNATI. Sì, grazie signor Sindaco. In tre minuti, ci vorrebbero molti più minuti, però cercherò di essere breve. Il patrocinio è un'attestazione di apprezzamento e riconoscimento morale del Comune di Novara ad iniziative di terzi ritenute meritevoli. Quindi, siamo talmente brutti, cattivi e razzisti che noi abbiamo concesso un patrocinio per una manifestazione che parlava di storia e doveva insegnare o far pensare a degli studenti. Poi durante la manifestazione, è per questo che io ho fatto quel comunicato, mi hanno riferito che, appunto, il docente : "Ho invitato a conoscere meglio la realtà dei Rom e dei Sinti e sentire la voce dei ragazzi che cantavano un inno all'amore e alla gioia, ho invitato il pubblico a cantare forte per fare arrivare un messaggio di pace a chi non intende" è questo che io non accetto "non intende ascoltare e che s'impone con l'arroganza delle ruspe, contro donne e bambini inermi. Ma ho voluto esprimere un forte dissenso verso tutto ciò che è disumano, ingiusto, incivile che viene da una certa parte politica." E ha fatto il nome di Matteo Salvini, tre volte. Allora, qui non possiamo accettare, questa Amministrazione Comunale non può accettare che s'insegni agli studenti che la Lega Nord usa ruspe contro donne e bambini inermi. Ma quando mai è accaduta una cosa del genere? Ma non vi vergognate? Voi venite nella nostra città a dire che siamo degli assassini. È questo che io non posso accettare. Questo non è un messaggio che deve... si vuole... Questo l'ha detto Spinelli. Spinelli ha dichiarato questo, quindi

Voci fuori microfono

(Esce il consigliere Picozzi – presenti n. 27)

CONSIGLIERE MARNATI. Noi non vogliamo censurare proprio nessuno. Ma ci mancherebbe altro che non si facciano manifestazioni di questo tipo. Non è un dibattito, non è un dibattito, non è un dibattito.

Voci fuori microfono

CONSIGLIERE MARNATI. Noi non possiamo parlare e loro possono dire quello che vogliono. Questa è democrazia?

INTERVENTO NON RICONOSCIUTO. Ti stai rivolgendo a noi.

CONSIGLIERE MARNATI MATTEO. Io guardo voi, perché siete di fronte a me.

Voci fuori microfono

CONSIGLIERE MARNATI MATTEO. Ve beh, guarderò la finestra.

Voci fuori microfono

CONSIGLIERE MARNATI MATTEO. Sto rispondendo. È una roba pazzesca.

Voci fuori microfono

Il presidente richiama all'ordine.

PRESIDENTE. Allora, Consigliere Piantanida, Consigliere Ballarè.

Voci fuori microfono

PRESIDENTE. Allora ascolta, se mi fai... Siccome parlate tutti,

Voci fuori microfono

PRESIDENTE. Ho capito, ma tu sei uno dei primi che parla. Se state zitti, magari parlo io. Se magari stai zitto, parlo io.

Voci fuori microfono

PRESIDENTE. Allora stai zitto.

Voci fuori microfono

PRESIDENTE. No, ma vai avanti. Non ho capito. Allora, innanzitutto

Voci fuori microfono

Applausi

Voci fuori microfono

PRESIDENTE. Va beh, quando avete finito me lo dite. Quando avete finito di fare il cinema, da una parte e dall'altra me lo dite e magari sospendo e il cinema lo fate fuori. Quando avete finito me lo dite e andiamo avanti.

Voci fuori microfono

PRESIDENTE. Quando avrà finito il Consigliere Marnati, che nel frattempo, Consigliere Marnati, io capisco che lei debba

Voci fuori microfono

PRESIDENTE. Il Consiglio è sospeso

La seduta è sospesa alle ore 10,30

La seduta riprende alle ore 10,50

(Entra la consigliera Ricca e rientra il consigliere Gagliardi – presenti n. 29)

PRESIDENTE. Ci accomodiamo e riprendiamo i lavori del Consiglio.

Voci fuori microfono

PRESIDENTE. Riprendere i lavori, per cortesia.

Voci fuori microfono

PRESIDENTE. Assessore Perugini.

Voci fuori microfono

PRESIDENTE. Allora, riprendiamo i lavori del Consiglio. Consigliere Marnati, per cortesia, le chiedo di terminare l'intervento e l'ammonisco, per cortesia, l'ammonisco, in quanto gradirei che lei facesse un intervento dove si limitasse a dare o meno il grado di soddisfazione alla risposta del Sindaco alla sua Interrogazione, perché non è un dibattito, ma

CONSIGLIERE MARNATI. Accetto di buon grado il suo consiglio.

PRESIDENTE. Grazie.

CONSIGLIERE MARNATI. Concludo in modo veloce. Allora, io ringrazio il Sindaco per aver fatto una panoramica, quindi, molto precisa su tutto quello che è stato, gli accadimenti, e sulla situazione dei Rom e dei Sinti a Novara. E sono molto felice che anche lui pensi, come noi, che il liceo abbia agito in buona fede, e spero che tutto quello che viene organizzato al liceo possa ancora avere sicuramente il patrocinio del Comune di Novara, però con una certa attenzione, come ha dichiarato il Sindaco. Quindi siamo molto soddisfatti di quello che è stato enunciato. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Marnati. Siamo arrivati al termine delle Interrogazioni.

CONSIGLIERE BALLARÈ. È un fatto personale, vorrei fare un piccolo inciso.

INTERVENTO NON RICONOSCIUTO. È un Interrogazione, Andrea, un'Interrogazione.

PRESIDENTE. Consigliere Ballarè, allora io

CONSIGLIERE BALLARÈ. Non si è mai visto citato

PRESIDENTE. Posso? Lei mi chiede di intervenire per fatto personale perché è stato citato nell'interrogazione. Allora, mi pare

CONSIGLIERE BALLARÈ. E anche nella risposta del Sindaco.

PRESIDENTE. Mi pare che, per quanto riguarda il fatto che lei sia stato citato, ci sia un virgolettato che riporta quanto lei abbia dichiarato sui giornali, quindi, che lei adesso voglia intervenire per fatto personale perché è stato citato

CONSIGLIERE BALLARÈ. No, perché qui ci sono scritte cose completamente diverse da quello che ho detto.

PRESIDENTE. Quindi, quello che è scritto virgolettato non è

CONSIGLIERE BALLARÈ. Eh no, la parte prima interpreta il mio virgolettato. E lo interpreta in modo sbagliato. Se però mi lascia parlare lo dico.

PRESIDENTE. Va bene, prego.

CONSIGLIERE BALLARÈ. Guardi, faccio in fretta eh. Se ritiene, c'è scritto, che l'attività politica della sua Giunta si possa accomunare al periodo fascista, così come dichiarato, e poi c'è il virgolettato. Ma se leggiamo il virgolettato, io non dico questo, io dico state attenti che potrebbe andarsi su questa china, sono due cose ben diverse. Ma molto ben diverse. E siccome il Capogruppo della Lega ha questa abitudine di stravolgere sempre il significato delle affermazioni a suo uso e consumo, così come ha stravolto le affermazioni del professor Spinelli, ed è stato smentito dal Sindaco e sconfessato dal Sindaco nella sua risposta, che ha detto in modo chiaro "non mi pare che ci siano stati insulti rispetto al Ministro degli Interni". Io con questo mio brevissimo intervento vorrei invitare il Capogruppo della Lega, che non è nuovo ad uscite di questo genere, a smetterla di strumentalizzare le dichiarazioni degli altri a suo uso e consumo, tra l'altro su temi su quali, ribadisco, visto che poi sei stato imitato dal tuo Ministro degli Interni, si cede che s'è preso invidia dal riconoscimento e dalla... sì, io non lo riconosco, per cui non c'è problema. Vorrei invitare il Capogruppo a smetterla di, come dire, utilizzare in modo inappropriato le dichiarazioni degli altri. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Direi che l'ora delle Interrogazioni è ampiamente terminata. Quindi passiamo al seguente punto dell'ordine del giorno. Prima di, chiedo scusa Consigliere Ballarè, l'Assessore Perugini mi ha fatto una richiesta, che deve, che dovresti assentarti per un... sì.

Voci fuori microfono

PUNTO 1 ODG AGGIUNTIVO: “CRITERI GENERALI PER LA DEFINIZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI.”

ASSESSORE PERUGINI FEDERICO. Sì, Presidente, grazie. Poiché dovrei essere tra alcuni minuti in Prefettura, a una riunione convocata da tempo, considerata la materia urbanistica e visto che già in sede di commissione c'è stato ampio dibattito sulla delibera che devo portare in materia di ROUS e che poi è oggetto di proposta e valutazione del Consiglio, se è possibile invertire l'ordine del giorno. Diversamente io sono a disposizione come sempre, ma credo che abbia un tempo di licenziamento da parte dell'aula un po' più veloce rispetto agli atti che stanno arrivando. Quindi chiedo a tutti i Capigruppo se potete accogliere questa richiesta. Grazie

PRESIDENTE. Va bene? Devo metterla in votazione o c'è l'accordo di tutti? Va bene. Allora facciamo l'inversione dell'ordine del giorno, passiamo all'ordine del giorno suppletivo, relatore l'Assessore Arredo urbano, Pulizia della città, Programmazione, progettazione etc Federico Perugini “Criteri generali per la definizione del nuovo regolamento degli uffici e dei servizi”. Prego Assessore Perugini.

*(Escono i consiglieri Piantanida e Ballarè – presenti n. 27)
Esce il presidente Murante, presiede il vice Presidente Strozzi*

ASSESSORE PERUGINI. Grazie Presidente. Chi ha partecipato alla Commissione, probabilmente sentirà ripetere degli argomenti, ma è giusto che a beneficio di tutta l'Aula, vengano in alcuni passaggi ripercorsi, com'è noto i criteri generali per la definizione del nuovo regolamento degli uffici e dei servizi, tradotto in acronimo è il ROUS, uno strumento propedeutico per tutte le attività organizzative dell'amministrazione quindi dell'ente, in termini di microstruttura in particolar modo. Sono indirizzi che datano 28 maggio 2012 nella loro ultima versione, ed è di stretta e squisita competenza da parte del Consiglio Comunale. Come consuetudinariamente e coerentemente con le norme accade, la Giunta fa una proposta di delibera al Consiglio e il Consiglio ha piena facoltà d'intervenire con eventuali correttivi. Esito della Commissione, per chi non c'era, è stato l'accoglimento del testo, che tra poco vi vado a descrivere, ma come detto risulta necessario, doveroso, ricostruire tutte le propedeuticità e i passaggi intermedi. Allora, alla fine del 2017, la Direzione Generale ha presentato una proposta di riorganizzazione della microstruttura alla Giunta Comunale, che si è articolata in diversi scenari, sui quali l'Amministrazione avrebbe potuto pronunciarsi, consentendo così alla delegazione trattante, che com'è noto è l'organo di contrattazione tra l'ente e le organizzazioni trattanti di parte pubblica - tra l'ente, la Direzione Generale, gli indirizzi politico-amministrativi, dall'altra parte le rappresentanze sindacali e collegiali dei lavoratori - dicevo di parte pubblica di avviare il necessario confronto. La Giunta ha ritenuto che fosse necessario, in via preliminare, avviare una discussione politica in seno a questo Consiglio Comunale, finalizzata appunto ad ottenere gli indirizzi, che come già ho anticipato datano 28 maggio 2012. E quindi, da allora ad oggi, se consideriamo che è stato recentemente rinnovato il contratto collettivo nazionale per i lavoratori degli enti pubblici, peraltro con adeguamenti normativi e non solo, da dieci anni a questa parte particolarmente atteso, soprattutto in particolar modo per gli indirizzi e per la policy di riorganizzazione lavorativa, era corretto ed è corretto che questo regolamento recepisce quantomeno, questi indirizzi recepissero quantomeno le novelle e le parti normative che sono state innovate. Quindi per consentire la giusta discussione, l'approvazione degli indirizzi e la modifica del ROUS, la

Giunta Comunale ha prorogato la microstruttura fino al 30 giugno 2018. Quando è intervenuta la modifica normativa di fatto? Agli inizi, nel primo trimestre di quest'anno, ma la sottoscrizione è avvenuta solo il 21 maggio del 2018. Se vogliamo leggerla con chiarezza, e l'abbiamo già detto in Commissione, in realtà rispetto alla data che c'eravamo dati, si può rappresentare un ritardo, ma nella sostanza, rispetto alle necessità e ai percorsi che sia la legge come la sottoscrizione del contratto a livello centrale è intervenuta, evidentemente non potevamo noi intervenire per quanto non di competenza, ed era giusto come già detto che questi indirizzi, che vengono emanati dal Consiglio Comunale, tenessero conto e recepissero tutte queste parti. Nel frattempo, abbiamo detto, è stato appunto approvato il contratto per il comparto funzione pubblica, e inoltre, sempre a completamento di tutte le necessarie propedeutiche attività, il Segretario Generale che ha partecipato ad una delegazione trattante, ha ritenuto necessario organizzare, e ha dato dei chiarimenti, sempre sui percorsi normativi e sui tempi che intervengono, ha ritenuto necessario organizzare due giornate seminariali formative aperte alla partecipazione dei dirigenti dei servizi comunali, dei funzionari interessati, delle organizzazioni sindacali, delle rappresentanze sindacali unitarie, quindi le RSU, con l'obiettivo di acquisire le necessarie informazioni e i pareri, peraltro autorevoli da parte di docenti molto qualificati, e dei rappresentanti le funzioni centrali dello Stato. Quindi per approfondire al meglio le ricadute che il nostro ente avrebbe avuto rispetto alla normativa in materia di pubblico impiego così come è stata novellata. L'amministrazione comunale intende quindi adeguarsi ai principi del decreto legislativo sia 2001, come integrato e modificato dal 250 del 2009, prima il numero 265, della l. 7 agosto 2015 n. 214 e dei decreti legislativi, e qui arriviamo al 25 maggio 2017, n. 74 e n. 75. Quali sono gli obiettivi di questa riforma? Gli obiettivi della riforma sono la crescita dell'efficienza, dell'efficacia, dell'economicità dell'operato della Pubblica Amministrazione, che va realizzata innanzitutto attraverso una maggiore responsabilizzazione della dirigenza che è il fulcro centrale per la ricaduta e la ripartizione del lavoro, dell'organizzazione, delle sue funzioni. Ora, la responsabilizzazione della dirigenza pubblica passa attraverso il riconoscimento del ruolo manageriale, che deve essere proprio del dirigente, dell'autonomia decisionale dell'organizzazione degli uffici e della gestione del personale in qualità di datore di lavoro. I principi ispiratori della riforma sono stati quelli che assicura attraverso una migliore organizzazione del lavoro, gli standard qualitativi delle funzioni e dei servizi, le economicità della gestione, la qualità, l'efficienza e le prestazioni lavorative, la trasparenza e l'imparzialità dell'operato della Pubblica Amministrazione, questo è elemento fondamentale per qualsiasi Pubblica Amministrazione. Ora la verifica della qualità dei servizi offerti e il grado di soddisfazione dei cittadini non può che essere attuata attraverso la previsione di efficaci meccanismi di misurazione e valutazione della performance organizzativa. Questo è un elemento importante ed essenziale. Qui apro subito una parentesi perché nel corso della Commissione abbiamo recepito una evidenziazione, un passaggio da parte del Consigliere Mattiuz, che ha detto di considerare al netto degli indirizzi, che ripeto sono abbastanza generici ma tracciano il percorso che deve essere seguito nell'attuazione e organizzazione, il Consigliere Mattiuz particolarmente competente in materia a tutta quest'aula noto, dice di verificare, in particolar modo in alcuni settori, da parte dell'amministrazione gli effettivi carichi di lavoro, perché valutando gli effettivi carichi di lavoro di conseguenza potrà essere valutata la riorganizzazione in termini di microstruttura e anche di relative posizioni organizzative e di conseguenza, valutato tutto questo, dare l'effettivo peso. Se la riorganizzazione in questo senso risulterà essere efficace allora potremo, ed ecco perché si incasella qui, verificare quello che è il grado di soddisfazione dei cittadini, che deve essere attuato appunto attraverso la previsione. Gli indirizzi, se me lo consentite, sono 23 punti, li abbiamo già letti puntualmente e in modo articolato in sede di commissione, sono contenuti nel

documento a mani di tutti, quindi credo che possa risultare non necessario leggerli e ometterne la lettura. Giusto dare, in chiusura di questa relazione, alcuni dati relativi a Comune di Novara che sono consolidati per le informazioni che sto per darvi all'anno 2016. Nel 2012 il personale, prediamo un quinquennio e vi do le variazioni, il personale dipendente del Comune era di 824 unità, è andato decrescendo da 2013 799, '14 775, '15 751, 2016 740. Alla data odierna parliamo di 720 unità impiegate presso il nostro ente, presso la nostra amministrazione. La spesa per il personale dal 2012 al 2016 ha avuto una flessione, in realtà non ha avuto una flessione percentuale sull'incidenza della spesa corrente, se non lieve. In realtà non tanto lieve perché è un punto percentuale. Ovvero nel 2012 trattavasi di 30.210.000 su una spesa corrente di 36 milioni 770, ad oggi, al 2016, il personale si attesta a 27 milioni 277 su una spesa corrente di 90 milioni. La flessione come detto è stata di , l'incidenza era del 31.22% oggi è 30.13, quindi abbiamo una flessione dell'1. 9%. Gli abitanti nel 2012 erano 105.574, erano nel 2016 104.509, quindi l'incidenza di dipendente per numero di abitante è passata da 128 nel 2012 a 141 nel 2016. Cosa emerge da questi dati? Che il numero di dipendenti in ruolo in servizio ha registrato un trading in diminuzione. La conseguenza diretta è l'applicazione delle normative, in particolar modo il turn over. Perché il turn over per la Pubblica Amministrazione fino ad un anno fa circa, prevedeva un reintegro nella misura del 25%, vale a dire che con 4 dipendenti che andavano in quiescenza poteva esserne assunto uno. Oggi, è stato elevato al 75%, quindi con 4 dipendenti che vanno in quiescenza possono esserne assunti 3. Tutto ciò però deve tenere anche conto degli equilibri di bilancio e del tetto massimo di spesa per il personale. Quindi ci sono una serie di fattori variabili che ci dicono che siamo attestati comunque con una razionalizzazione forse anche un po' troppo estremizzata rispetto al nostro ente. Non sto a dirvi, anzi no, è giusto che io metta in evidenza anche l'età del personale dipendente perché per una serie di effetti, anche legati alle leggi vigenti, vedo che il nostro ufficio di segreteria sorride per motivi anagrafici presumo, anche e non solo tanti altri dipendenti ogni giorno quando ci incrociamo nei corridoi, comunque per effetto delle vigenti norme il pensionamento si è innalzato e avendo noi su 720 unità ben 408 dipendenti che sono tra i 50 e i 59 anni e oltre i 60 anni 106, capite bene che 2 dipendenti su 3 hanno un'età anagrafica particolarmente elevata e si trovano fondamentalmente sulla soglia del pensionamento, questo incide negativamente dal punto di vista del ricambio del personale e del ringiovanimento del personale per tutta una serie di servizi che vengono erogati da parte dell'ente. Dopodiché, è importante, questo è l'ultimo dato, mettere in evidenza che la spesa procapite per cittadino del personale in rapporto agli abitanti è particolarmente virtuosa, infatti l'incidenza della spesa procapite per cittadino è di € 261.57. Mentre abbiamo, io ho qui una tabella che mi è stata fornita dalla Direzione Generale, il raffronto con tutta una serie di Comuni, anche, per tutti, un Comune particolarmente grande come quello di Torino. Ora la spesa procapite per personale oscilla da € 204 di Vercelli fino a € 491 di Trento e passa attraverso i € 433 di Torino, contro come detto i nostri € 261. Però va evidenziato che alcuni di questi Comuni, che hanno una spesa apparentemente inferiore a quella del personale dipendente procapite cittadino del Comune di Novara, hanno esternalizzato alcuni servizi che potremo definire tra i core business principali di un ente locale, quali i servizi sociali, quelli educativi e di riscossione, che invece per quanto riguarda il Comune di Novara sono ancora in house e garantiti dall'ente e riteniamo di dover proseguire in questa direzione, in questo senso. Questi sono i dati, gli indirizzi sono contenuti nell'atto, io vi ringrazio, se vorrete convergere nel fornirci questa delibera che ci permetterà di lavorare e di procedere secondo un percorso anche celere per dare risposta alla riorganizzazione dell'ente, alla razionalizzazione e alla valorizzazione del personale. Grazie per il dibattito, in particolar modo per quello che è intervenuto in sede di Commissione.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Iniziamo il dibattito. Iscritto il Consigliere Mattiuz, prego.

CONSIGLIERE MATTIUZ. Grazie Presidente. 29. Ok. Grazie Presidente, sì. Intanto Assessore grazie per aver recepito le osservazioni della Commissione perché penso che sia il luogo deputato dove i Consiglieri possono apportare il proprio contributo, nei limiti delle proprie possibilità, per contribuire a migliorare un atto che di per sé mi sembra già particolarmente ricco di novità e di sostanza rispetto a quello che dovrebbe essere l'indirizzo della costruzione della gestione della macchina amministrativa comunale. Solo a titolo di integrazione a quanto già emerso in Commissione, la difficoltà nell'ambito di quello che è la gestione del personale del Comune di Novara è anche frutto di scelte avvenute nei decenni passati, dove altri Comuni hanno elevato di molto il tetto di spesa e quindi si sono trovati in una situazione di sfioramento maggiore rispetto a quello del Comune di Novara che invece ha sempre avuto un atteggiamento più virtuoso rispetto ad altri Comuni. E quindi la contrazione del numero del personale è derivante proprio da questa situazione. Vi sono Comuni che negli anni diciamo di vacche grasse hanno avuto tantissime assunzioni, che queste hanno chiaramente portato ad avere maggior numero di personale da cui usufruire. Mentre il Comune di Novara si è sempre tenuto molto ligio a quelle che erano le normative, le indicazioni dei vari Ministeri della Funzione Pubblica che si sono susseguite. E di conseguenza il Comune di Novara paga oggi un po' lo scotto di questo virtuosismo. E infatti, la contrazione del numero del personale derivante, al di là del fatto del turn over, proprio da questo virtuosismo che ha portato a un impoverimento di base maggiore rispetto ad altri Comuni. L'analisi di per sé non è da poco, non dobbiamo dimenticare che noi comunque dobbiamo garantire tutti i servizi alla cittadinanza, tutti, sia in house che invece esternalizzati, ma dobbiamo garantirli tutti. E con le contrazioni dei trasferimenti dello Stato, con la contrazione del turn over che comunque è soggetto, esatto Assessore perché il problema è questo qua, io posso fare turn over ma se non ho i soldi per poterlo fare non lo posso fare, e quindi la chiave di volta sta proprio in questi termini, noi non possiamo, come dire, se non non andare in sofferenza. E in più abbiamo un personale che anagraficamente, visto che ho fatto parte anch'io del personale del Comune di Novara per tanti anni, purtroppo siamo in quella fase in cui c'è, come dire, un certo passaggio. Lo ricordavo in Commissione, non ci fosse stata l'introduzione alla legge Fornero, circa il 40% degli attuali dipendenti avrebbe potuto essere in età di quiescenza. Quindi questo avrebbe aggravato ulteriormente. È un po' il cane o il gatto che si morde la coda, nel senso che aumenta l'età pensionabile e non si può far entrare dentro ragazzi perché abbiamo un tetto di spesa, e contemporaneamente però dobbiamo erogare con personale ormai, come dire, un po' logoro la garanzia di questi servizi che dobbiamo dare alla cittadinanza. Ecco, trovare un equilibrio tale che garantisca il giusto rispetto e garanzia dei diritti dei lavoratori e altrettanto la garanzia dei diritti erogazione dei servizi alla cittadinanza, sta in questo equilibrio. Mi sembra una buona base di partenza questa delibera, mi sembra che si possa da questa partire e verificare con testo scritto alla mano che cosa si può fare. Ringrazio l'Assessore per aver recepito le osservazioni che sono emerse in Commissione. Naturalmente anticipo già fin da ora che il mio gruppo voterà favorevolmente al provvedimento. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Mattiuz. Vi sono altri interventi? Prego Consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO. Visto che ero in Commissione, per cui anch'io aggiungo due cose. È chiaro che in parte, anzi il 99% delle cose dette dal collega Mattiuz le condivido, è evidente che quando nella Pubblica Amministrazione c'è un blocco delle assunzioni così forte com'è stato in passato, poi nell'arco di qualche anno si va in sofferenza. E per chi ha avuto l'onore, insomma, come noi di amministrare la macchina, di gestire la macchina, ci si è resi conto delle difficoltà che poi c'erano proprio da questo punto di vista. Per cui io mi auguro che nel prossimo futuro, io sono uno di quelli che ha sempre contestato la riforma Fornero, penso che sia, l'ho sempre detto, la peggiore riforma di questo Stato. Qui ritengo che adesso gli strumenti a disposizione che il Governo metterà, che il nuovo Governo metterà nelle mani dei Comuni insomma possa finalmente portare quel valore aggiunto che le nuove leve possono, come dire, come esperienza professionale, perché sicuramente oggi l'Amministrazione Pubblica è molto informatizzata. E insomma ci sono le nuove tecnologie che, onestamente, l'età così alta del personale, prima l'Assessore ha dato dei numeri che sono molto, fanno capire bene lo stato dell'arte in cui ci troviamo; cioè abbiamo più di 130-140 persone che lavorano in questo Comune che sono sopra i 60 anni.

Voci fuori microfono

CONSIGLIERE PIROVANO ROSSANO. Bravissimo. Per cui io credo che quando si arriva a 60 anni, indipendentemente dal lavoro che si faccia, bisogna fare i nonni o le nonne, ecco, perché si arriva comunque logori, anche se si fa l'impiegato. Per cui assolutamente anch'io sono d'accordo su questa delibera, che poi è una delibera, lo abbiamo detto anche in Commissione, che è un po' un riordino delle normative vigenti che lo Stato ci mette a disposizione. Non ci trovo niente di assolutamente, è uno strumento che agevola in qualche modo il lavoro dell'Amministrazione. E quando insomma ci sono questi adeguamenti normativi e quando si mette a disposizione degli strumenti che agevolano tutti, io assolutamente mi trovo d'accordo.

Voci fuori microfono

CONSIGLIERE PIROVANO ROSSANO. Ecco, l'unica cosa, mi ricordava la mia collega Assessore, siccome ci viene chiesta questa cosa, quand'è che pensate poi di mettere mano sulla microstruttura, perché questo è uno di quei temi che la... ecco se mi può dare questa risposta. Grazie Assessore.

PRESIDENTE. Prego Assessore.

ASSESSORE PERUGINI. Sì, grazie Presidente. Questo è l'atto propedeutico, perché fondamentalmente se è approvato così il testo, ci sono già i percorsi pronti per tornare in delegazione trattante, quindi per la contrattazione prevista, e per poter poi procedere a dire quanto avevamo già detto, alla riorganizzazione e secondo dei tempi stabiliti, che avendo fatto attività sindacale conosce molto bene, senza soluzione di continuità, da oggi arriveremo al risultato. Quindi oggi bisogna fare la somma dei tempi. Credo entro la fine dell'anno avremo certamente completato il percorso, anzi verosimilmente completato il percorso. Se no sul certamente... però i tempi sono questi.

Voci fuori microfono

ASSESSORE PERUGINI FEDERICO. Sì, è necessaria perché come detto prima, avendo recepito quelle che sono state le modifiche del contratto che è stato firmato solo il 21 di maggio, evidentemente il termine che avevamo messo del 30 di giugno, non si è potuto rispettare. Colgo l'occasione solo per due dati, che però chi era in Commissione l'ha letto, oggi la pianta organica dei dirigenti è di 12, è passata da 17+1 di posizioni di qualche anno fa a 12 di oggi. L'introduzione del nuovo contratto ha portato una maggiore spesa che oscilla tra i 7-800 mila euro. Ricordo che i trasferimenti dello Stato si sono ridotti di circa 400 mila euro. Quindi a differenza delle funzioni centrali, l'ente locale va in sofferenza perché ha delle contrazioni e per legge una maggiore spesa. Mi sembra chiaro ed evidente che dovendo fare delle scelte, in questo caso obbligate, vanno in sofferenza altre voci di spesa, ma niente a che vedere con ROSMA, era un dato oggettivo dato in Commissione. È solo un dato oggettivo.

PRESIDENTE. Prego consigliere Impaloni.

CONSIGLIERE IMPALONI. Grazie. Voglio solo capire se può tradurre l'ultima cosa che ha detto, Assessore. Cioè, non ho capito. Nel senso...

ASSESSORE PERUGINI. Vuol dire che il rinnovo contrattuale ci costa € 800.000.

CONSIGLIERE IMPALONI. Sì.

ASSESSORE PERUGINI. Che nei trasferimenti statali per l'ultimo esercizio ci sono € 400.000 in meno.

CONSIGLIERE IMPALONI. Ma questo cosa significa in termini operativi?

ASSESSORE PERUGINI. Un aggravio di spesa corrente di € 1.200.000 rispetto all'anno precedente.

(Rientrano i consiglieri Picozzi e Murante – presenti n 28)

CONSIGLIERE IMPALONI. Sì, questo l'ho capito. Ma qual è il...

ASSESSORE PERUGINI. Che hai meno soldi.

CONSIGLIERE IMPALONI. Eh?

ASSESSORE PERUGINI. Che hai meno soldi, € 1.200.000 in meno.

CONSIGLIERE IMPALONI. E dal punto di vista organizzativo cosa significa?

ASSESSORE PERUGINI. No, no, riguardo il personale non ha nulla a che vedere. Nel portafoglio, il Comune di Novara ha € 1200.000 in meno. Questo è il senso. Niente di più.

PRESIDENTE. Vi sono altri interventi? Se non vi sono altri interventi dichiaro chiuso il dibattito e passiamo direttamente alle dichiarazioni di voto. Vi sono dichiarazioni di voto? Non vedo dichiarazioni di voto.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 38 relativa al punto n. 6 dell'O.d.G. ad oggetto: "Criteri generali per la definizione del nuovo Regolamento degli Uffici e dei Servizi".

Esce il Presidente Murante – presiede il vice Presidente Strozzi

PUNTO 4 ODG: "MODIFICAZIONI AL PRG VIGENTE AI SENSI DELL'ART. 17 COMMA 12 LETTERA A), C) E H) DELLA LEGGE REGIONALE DEL 05/12/1977 N. 56 SS.MM. ED II. - APPROVAZIONE."

PRESIDENTE. Passiamo al punto n. 4, "Modificazioni al PRG vigente ai sensi dell'art. 17 comma 12 lettera a), c), e h) della legge regionale del 05/12/1977 n. 56 ss.mm. ed ii.". Lascio la parola all'Assessore Franzoni. Prego Assessore.

ASSESSORE FRANZONI. Grazie Presidente. Una piccola introduzione a livello normativo per inquadrare l'argomento nel senso di illustrare che cosa prevedono i casi disciplinati dal comma 12 dell'articolo 17 della legge regionale n. 56 del 1977. Non si tratta di varianti o variazioni di spessore ma sono mere modificazioni di fatto. Quindi sono tutte quelle fattispecie riconducibili a correzioni di errori materiali e atti che eliminano contrasti fra enunciazioni dello stesso strumento urbanistico in quali sia evidente ed univoco il rimedio; adeguamenti di limitata entità della localizzazione delle aree destinate alle infrastrutture, agli spazi, alle opere destinate ai servizi sociali e attrezzature d'interesse generale; adeguamenti di limitata entità dei perimetri e delle aree sottoposte a strumento urbanistico esecutivo; modificazioni del tipo di strumento urbanistico esecutivo specificatamente imposto dal piano regolatore ove consentito dalla legge; determinazioni volte ad assoggettare porzioni del territorio alla formazione di strumenti urbanistici esecutivi, di iniziativa pubblica o privata; modificazioni parziali o totali ai singoli tipi di intervento sul patrimonio edilizio esistente; destinazione ad opera o servizio pubblico di aree che il piano destina ad altra categoria di opere o servizio pubblico e aggiornamenti degli elaborati cartografici e normativi. Oggi in Consiglio vanno tre casi, di cui sono due correzioni di errori materiali e un aggiornamento degli elaborati cartografici e normativi del piano. Per quanto riguarda la correzione degli errori materiali, abbiamo un primo caso relativo a un'area sita nel piano di edilizia economica e popolare nord, localizzata in via del Sabbione, a seguito dell'evasione di una richiesta di trasformazione di diritto di superficie e diritto di proprietà. Infatti l'unità programmi di edilizia residenziale pubblica ha ravvisato in questa zona una discrasia tra le destinazioni urbanistiche degli strumenti generali attuativi vigenti e quelli precedenti, in particolare con riferimento ad una convenzione urbanistica e relativo titolo abitativo. Cos'è successo dal punto di vista storico, diciamo? La cooperativa assegnataria dell'area in questione aveva ricevuto dal Comune l'area in oggetto per un periodo di 90 anni. I mappali, gli allora mappali del foglio 24 risultavano essere parte della strada vicinale del Sabbione e altri con frazionamenti. Tali mappali, per una superficie complessiva di 1524 mq sono stati oggetto di una convenzione urbanistica che prevedeva la realizzazione di un intervento di edilizia residenziale pubblica in diritto di superficie, comprensiva tra l'altro di una costruzione di 4 autorimesse, di un numero di

autorimesse a servizio delle medesime residenze. Autorimesse che hanno naturalmente sotto il profilo urbanistico e giuridico interessato appunto tale mappale con 4 bassi fabbricati, all'interno dei quali dovevano essere realizzate appunto tali autorimesse. Le autorimesse sono state realizzate, nel rispetto del diritto dei terzi e delle norme regolamentari del Comune. Il piano particolareggiato di edilizia economica e popolare è giunto alla sua naturale scadenza dopo 18 anni dalla sua approvazione ed è scaduto naturalmente nel 2003. Durante la formazione del piano regolatore vigente, che è stato definitivamente approvato nel 2008, non sono state recepite le indicazioni per l'area del vigente piano e pertanto non è stato previsto, non è stato aggiornato con la realizzazione del preciso titolo di tali fabbricati. A questo punto, essendoci una discrasia tra la situazione di fatto e la situazione rappresentata dal piano, risulta essere necessario, come unico rimedio, l'inserimento nel piano di tali autorimesse con relativa campitura dell'area a tessuto urbano esistente e l'eliminazione della campitura a parcheggi esistenti, di modo che si possa consentire alla scadenza dei 90 anni la trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà. L'altro caso riguarda invece la zona adiacente la via Campolungo, in zona Lumello, dove una cooperativa ha incaricato alcuni tecnici di redigere uno strumento urbanistico esecutivo ai fini della realizzazione di una struttura sanitaria per disabili. I tecnici hanno richiesto al Servizio Governo del Territorio un certificato di destinazione urbanistica riferito a tali aree ed è emerso che un tratto della via Campolungo è erroneamente ricompreso all'interno del perimetro di un determinato ambito piuttosto che in quello che in realtà è più prettamente corrispondente nella situazione di fatto. I tecnici pertanto, incaricati da tale cooperativa, hanno chiesto a mezzo di una nota inviata con pec al Comune, la correzione dell'errore materiale riscontrato. Tale intervento può essere realizzato soltanto con lo strumento normativo appunto del comma 12 dell'articolo 17 e quindi pertanto viene richiesto al Consiglio di deliberare, in questo caso, anche tale modifica di modo che la situazione fattuale vada ad essere coincidente con la situazione di cui al piano. Terzo caso invece esaminato è quello relativo al pozzo dell'acquedotto di Acqua Novara vco, che si trova in via Torelli. In questo caso non abbiamo una correzione di un errore materiale, ma l'aggiornamento dell'elaborato cartografico. A seguito dell'introduzione del regolamento regionale n. 15 dell'11 dicembre 2006, si è definita la salvaguardia dei pozzi esistenti secondo due criteri. Uno è quello geometrico e l'altro è quello cronologico, quello geometrico prevede una fascia con raggio di 200 m dal pozzo, mentre quello cronologico è elaborato secondo una serie di parametri idrogeologici. Acqua Novara vco in qualità di società gestore del lato 1 Novara, d'intesa con l'autorità d'ambito e il Comune di Novara, hanno chiesto la definizione dell'area di salvaguardia di tale pozzo, quindi questo pozzo dell'acquedotto sito in via Torelli, in particolare sulla particella catastale n. 16 del foglio 98. La Regione Piemonte il 7 dicembre 2017 ha determinato, definendo l'area di salvaguardia del pozzo in questione, e l'ha esattamente individuata portando ad una discrasia con l'elaborato cartografico in realtà precedentemente in essere. Con lo strumento normativo del comma 12 dell'articolo 17 della legge regionale si può provvedere all'aggiornamento dell'elaborato cartografico in essere, recependo la determinazione regionale dirigenziale che ha individuato appunto l'area del pozzo dell'acquedotto sito in via Torelli. Tutti e tre gli interventi che vengono oggi richiesti sono stati esaminati dalla Commissione competente che nulla ha rilevato in contrario, anche perché si tratta insomma di una presa d'atto che va ad eliminare una serie di discrasie e a consentire di non sollevare ulteriori problematiche anche in futuro e ha ricevuto parere favorevole dal dirigente del Servizio Governo del territorio e dal dirigente del Servizio bilancio. Grazie.

(Escono i consiglieri Pirovano, Paladini, Foti, Contartese, Nieddu ed il Sindaco – presenti n. 21)

PRESIDENTE. Grazie

ASSESSORE FRANZONI. Per qualsiasi approfondimento tecnico ovviamente ci sono. Grazie mille.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Vi sono interventi? Se non vi sono interventi passerei direttamente alle dichiarazioni di voto. Non ce ne sono.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 39 relativa al punto n. 4 dell'O.d.G. ad oggetto: "Modificazioni al PRG vigente ai sensi dell'art. 17 comma 12 lettera a), c) e h) della legge regionale del 05/12/1977 n. 56 ss.mm. ed ii."

PUNTO 5 ODG: "APPROVAZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 3, DELLA L.R. N. 19/1999."

PRESIDENTE. Passiamo all'approvazione del punto 5, "Approvazione del nuovo regolamento edilizio comunale ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge regionale 19/1999". Prego Assessore Franzoni.

ASSESSORE FRANZONI. Grazie Presidente. Questo argomento è già andato in Commissione, quindi anche per i Consiglieri non presenti, appunto, vado ad illustrare brevemente il contesto normativo e un po', diciamo, quello che andiamo a deliberare. Il Comune è dotato di un regolamento edilizio che è stato approvato nell'ottobre 2011, in conformità a quanto dettato dalla legge regionale 19/1999. Il 20 ottobre 2016 è stata sancita un'intesa fra Governo, Regioni e Comuni, per adottare uno schema di regolamento edilizio unico per tutto il territorio nazionale, al fine di uniformare determinati criteri in punto di edilizia privata. Il regolamento tipo è composto da due parti: una è la parte comune che viene applicata, simpliciter a tutti i Comuni che vanno a recepire il regolamento e che è immodificabile. Tale parte, sono quasi la prima metà degli articoli, concerne le definizioni dei parametri edilizi - altezza, superficie, utile, volume - che sono identici, pertanto per tutti i Comuni e non potranno essere modificati in sede di recepimento del regolamento tipo. La seconda parte, invece, contiene le disposizioni regolamentari in materia edilizia che consente ai Comuni di modificare, comunque in maniera sempre limitata, il regolamento tipo a seconda delle peculiarità del territorio del Comune che va ad adottare il regolamento stesso. Limitatamente perché, ad esempio, non può essere alterato lo schema dell'articolato degli articoli che vengono proposti dal regolamento stesso. Il Comune ha predisposto la bozza del nuovo regolamento edilizio comunale in adeguamento, quindi secondo i dettami del regolamento tipo regionale, anche perché l'intesa Regione, Governo e Comuni, ha imposto un termine, per recepire il regolamento tipo, di 180 giorni dalla data di pubblicazione della delibera regionale, avvenuta il 4 gennaio 2018, e pertanto il termine entro cui i Comuni devono recepire il regolamento tipo edilizio è il 3 luglio 2018. Dicevo, il Comune ha predisposto la bozza del nuovo regolamento edilizio comunale e l'ha fatto in ossequio ai dettami del regolamento tipo redatto dalla Regione. La bozza è stata proposta anche agli ordini professionali e alle associazioni di categoria che hanno formulato le loro osservazioni e le loro proposte, in alcuni casi queste sono state accolte e hanno portato una modifica parziale, almeno in alcuni punti, anche se

non di particolare rilievo, della prima stesura della bozza del regolamento. Andando a deliberare oggi l'adozione del regolamento tipo edilizio, abbiamo la possibilità di non incorrere nell'applicazione coattiva delle disposizioni di cui al regolamento tipo regionale e ci consente invece di applicare la disciplina transitoria, che consiste nella possibilità di continuare ad applicare sino alla prima variante del piano regolatore la definizione dei parametri edilizi attualmente in essere. Per qualsiasi altro, diciamo questa è una piccola introduzione su quello che è il regolamento edilizio tipo e com'è strutturato il regolamento stesso, quindi nella sua parte immodificabile e nella sua parte invece adattabile alle caratteristiche peculiari del territorio. Per quanto riguarda qualsiasi approfondimento sotto il profilo tecnico poi attendo gli interventi dei Consiglieri. Grazie.

(Rientrano i consiglieri Paladini, Contartese, Foti – presenti n. 24)

PRESIDENTE. Grazie Assessore Franzoni. Vi sono interventi? Prego Consigliere Macarro.

CONSIGLIERE MACARRO. Grazie Presidente. Mi scuso io non ho partecipato alla Commissione perché non ero presente. Volevo soltanto chiedere relativamente ai pareri degli ordini professionali, in particolare quello presentato da geometri, ingegneri e architetti, in particolare alcuni punti, volevo sapere se erano stati recepiti oppure no e che se sì in quale maniera, relativamente uno ai pareri preventivi, quindi sul discorso dei pareri preventivi, sul discorso della Commissione edilizia e c'era un riferimento al discorso di circostanziare i casi in cui era possibile la discrezionalità nell'interpretazione relativamente all'accordo sull'architettura del progetto sottostante; nel senso che non si capiva bene a chi spettasse poi andare a valutare questo tipo di corrispondenza, insomma questo tipo di accordo. E l'altra cosa è l'allegato energetico o comunque i termini che si riferivano di essere stralciati relativamente appunto sia al discorso acustico che energetico, se era stato poi recepito il fatto di non aggravare la posizione rispetto alla normativa nazionale e regionale. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, risponde l'architetto Foddai. Prego.

ARCHITETTO FODDAI (Dirigente Servizio Governo del Territorio). Rispondo io. Allora per quanto riguarda, partiamo dal primo, mi sembra fosse i pareri preventivi. Noi abbiamo avuto un contributo attraverso gli ordini che tendeva a restituire o istituire proprio la struttura del parere preventivo. Che cos'è un parere preventivo? Il parere preventivo è appunto un parere che viene rilasciato prima della presentazione di un progetto edilizio. Non l'abbiamo accolto questo contributo perché ci è parso poco opportuno. Noi l'avevamo addirittura tolto nella prassi, in precedenza, per un motivo molto semplice: un parere, per sua natura, è in termini generici, perché non è fatto su un progetto, è fatto su un quesito. Però, dato che parliamo di edilizia e permessi di costruire, perché qui siamo nel campo edilizio, non siamo più nel campo urbanistico, siamo nel campo edilizio, e quindi, chiaramente, la fattibilità di un intervento edificatorio può essere attestata solo ed esclusivamente sulla base di un progetto. Il rischio era quello, di fatti non a caso negli anni precedenti noi non rilasciavamo più pareri preventivi, perché questi pareri preventivi potevano essere utilizzati anche impropriamente nei confronti di terzi "ah però noi abbiamo il parere del Comune, questa cosa si può fare", poi magari presentavano un progetto diverso e non si poteva più fare e si generavano spiacevoli malintesi e anche potevano essere alimentati dei contenziosi. Quindi noi riteniamo che la fattibilità di un progetto edilizio sia rilasciata su un progetto, quindi dove tutti i termini sono chiari e inequivocabili e quindi quella richiesta non l'abbiamo accolta. Così come, ecco un altro aspetto,

parlando della Commissione edilizia. La Commissione edilizia, il Comune di Novara ha fatto una scelta cinque anni fa, forse anche prima, nel 2011 di non avvalersi più della Commissione edilizia per il rilascio dei permessi di costruire. Quindi tutta la parte del regolamento che invece disciplinava il funzionamento della Commissione edilizia, la sua composizione, ci sembrava del tutto superfluo e nulla vieta, nel momento in cui il futuro dovesse fare una scelta diversa e quindi reintrodurre la Commissione edilizia, si andrà alla modifica del regolamento inserendo gli articoli che servono. Cioè il regolamento, consentitemi di aprire una parentesi, si parla tanto di semplificazione e poi noi siamo passati da un regolamento regionale tipo che aveva su per giù 87 articoli, se non ricordo male, e siamo arrivati a questo regolamento nuovo, sempre tipo, della Regione Piemonte che ne ha 134. Quindi ci sembrava il caso di non appesantire il regolamento ulteriormente con delle parti che sono del tutto inutili. Mentre invece abbiamo accolto, al di là che abbiamo accolto molte precisazioni più di dettaglio che però sono inserite articolo per articolo etc etc, di sostanza invece abbiamo accolto la richiesta di stralciare tutte quelle parti che noi avevamo inserito nella prima stesura che riguardavano il risparmio energetico, perché in effetti le normative cambiano in modo abbastanza di frequente, e ci è sembrato condivisibile l'intento di fare quello che hanno fatto anche altri Comuni, cioè di raccogliere queste norme che riguardano il risparmio energetico e l'edilizia sostenibile e quant'altro in un apposito documento, cioè l'allegato energetico, che sarà oggetto quindi approfondimento, quindi sarà un documento anche più articolato rispetto ai concetti che erano stati inseriti in alcuni articoli di questo regolamento. Quindi vale la pena assolutamente di approfondirlo e di dividerlo anche con gli operatori, e di farne un allegato a parte, che sarà oggetto di una prossima approvazione da parte del Consiglio Comunale. Allora, tenete presente che, noi sappiamo che per esempio la settimana scorsa è andato in Commissione Regionale una proposta di proroga di quei famosi termini di 180 giorni etc; dovrebbe andare in Consiglio Comunale nei prossimi giorni, questo vuol dire che tanti Comuni non sono riusciti o non riusciranno a rispettare questo famoso termine dei 180 giorni, che invece era fondamentale per non incorrere in pericolosissime discrepanze tra regolamento edilizio e piani regolatori. Applicare sic et simpliciter, come si suol dire, le nuove definizioni date dal regolamento tipo nazionale, l'impatto sui piani regolatori potrebbe essere significativamente negativo, perché voleva dire scombinare tutta la capacità di (incomprensibile) delle aree, non a caso la Regione Piemonte ha detto "Va bene, continuate ad applicare la norma transitoria fintanto che non cambiate piano regolatore, cioè non fate una variante al piano regolatore che quindi rifà il ragionamento tenuto conto delle nuove definizioni". Perché dico questo, perché chiaramente noi abbiamo allestito, abbiamo predisposto questo testo anche in poco tempo. In sede di prima applicazione si vedrà come funziona. Sulla seconda parte, quindi, se ci saranno, a parte l'approvazione dell'allegato energetico, insomma, se ci saranno degli aggiustamenti, delle modifiche, delle migliorie da apportare a questo testo, si potrà tranquillamente ritornare in Consiglio Comunale a correggere il tiro.

Voci fuori microfono

ARCHITETTO FODDAI. No, questo non si potrà fare, ma già non si poteva prima per la parte prima cioè quella, come diceva prima l'Assessore, imm modificabile, in quanto è valida su tutto il territorio nazionale. È uguale per tutti i Comuni.

(Rientra il consigliere Pirovano – presenti n. 25)

PRESIDENTE. Bene ringraziamo l'architetto Foddai. Vi sono altri interventi? Se non vi sono altri interventi passerei direttamente... Prego Consigliere Freguglia.

CONSIGLIERE FREGUGLIA. Solo un intervento, innanzitutto per dare il benvenuto all'Assessore Franzoni che si è resa subito disponibile, nonostante il poco lasso di tempo, avevo già convocato la Commissione per questo argomento, e si è messa subito sul pezzo visto anche per gli articoli 12, diciamo ha studiato subito. E ci mettiamo ovviamente semplicemente in regola con questo regolamento. Abbiamo come nostro uso sentito tutte le categorie, tra l'altro in Commissione, quello che chiedeva prima la mia collega che è stata assenta dalla Commissione stessa, abbiamo spiegato, grazie all'architetto Rossi, tutte le osservazioni che abbiamo preso in esame. Direi che è un regolamento come al solito equilibrato, che ha sentito la città e che viene proposto con questo intento e soprattutto coi limiti di legge che ci consentono di approvarlo entro il 3 di luglio. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Freguglia. Vi sono altri interventi? Se non vi sono altri interventi... Consiglieri Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. No, no, no.

PRESIDENTE. Ho visto che ha alzato la mano due volte, non sapevo se voleva intervenire o meno.

Voci fuori microfono

PRESIDENTE. Bene, dichiaro chiusa la discussione. Passiamo direttamente alle dichiarazioni di voto. Vi sono dichiarazioni di voto? Non vedo dichiarazioni di voto.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 40 relativa al punto n. 5 dell'O.d.G. ad oggetto: "Approvazione del nuovo regolamento edilizio comunale ai sensi dell'art. 3, comma 3, della l.r. 19/1999".

Voci fuori microfono

PRESIDENTE. Ma scusate, no scusate, scusate, no. Io ho visto che avete votato, quindi non è che posso rifare la votazione perché, giustamente volevo capire il Consigliere, l'esponente Pirovano del Gruppo PD che intenzione ha perché ha alzato la mano. Quindi lei vota favorevole, perfetto. No scusate, rialziamo la mano di nuovo in modo che, alziamo la mano di nuovo Consiglieri.

PRESIDENTE. Non ci sono più all'ordine del giorno altri punti, quindi dichiaro chiuso il Consiglio Comunale.

La seduta è tolta alle ore 11,50